N. 98 — Martedì 9 Aprile ANNO XXXV = 1901 TORINO Martedì 9 Aprile — N. 98

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Bréglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN COLLOQUIO COLL'EX-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO marchese DI RUDINI'.

Il momento politico italiano all'estero e all'interno.
Il convegno di Tolone — La situazione parlamentare del Ministero.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8 aprile.

La vita politica è qui apparentemente quasi nulla, ed i famosi *circoli* della capitale sono oramai rappresentati soltanto da qualche dozzina di deputati..... disoccupati, o di giornalisti senza notizie. Non è a dire però che il momento attuale non sia per l'Italia di grande importanza, rispetto alla sua politica interna come a quella estera.

Sopratutto a riguardo di quest'ultima è ora un incrociarsi continuo, fortuito o voluto, di note e di personaggi; è un lavorare da una parte a fare giustamente *mousser* le feste imminenti di Tolone, e un affannarsi dall'altra per sminuirne il significato e le possibili conseguenze.....

Se queste non saranno immediate e visibili, l'avvenimento di Tolone avrà però, senza dubbio, una confortevolissima portata di cordiale e grande simpatia fra due popoli fratelli. Della immancabile sincerità e grandiosa espansività dell'abbraccio di Tolone avrò campo di scrivervi e telegrafarvi dal luogo stesso, partendo io, conforme al vostro desiderio, proprio oggi alla volta di Tolone.

Frattanto mi è parso che poter conoscere e trasmettervi il parere di una personalità spiccata come l'on. Di Rudinì, ex-presidente del Consiglio e Cavaliere dell'Annunziata, avrebbe costituito in quest'ora un avvenimento giornalistico di primissimo ordine.

Perciò mi sono recato da lui, oggi, nel suo principesco e fiorito soggiorno di via Gaeta, al Macao, in quella sua ridente palazzina, sul cui frontone, rivestito di gerani in fiore ed ombreggiato da superbe magnolie sbocciate, campeggia un nome solo: *Starabba*.

***

E' ben vero che — ricevendomi con signorile cortesia nel suo elegante studio al primo piano — l'on. marchese Starabba Di Rudinì mi disse subito che..... veramente non avrebbe desiderato interviste. Ed io pronto a rispondere che carattere vero di intervista non avrei forse dato alla nostra conversazione, la quale intanto, tra una riserva e l'altra, tra una dimanda e una risposta, si è andata via via animando in modo per me lusinghiero e piacevolissimo, sino a durare un'ora e un quarto.

— ... come si fa, adesso, a resistere ad una tentazione così grande?

Dovrei ricorrere alla solita finzione del personaggio che *deve* restare incognito, o dell'amico intimo che *lo ha visto*. Ma con questo vecchio giuoco, attraverso cui il personaggio o l'amico trapelano sempre, io correrei anche il rischio di confondermi con quei cari colleghi dalla fantasia..... senza confini, ma anche senza serietà.

Quindi, anche considerando che le dichiarazioni tanto hanno importanza in quanto si sa da chi sono fatte, tantopiù se raccolte con assoluta fedeltà in un giornale non legato a uomini od a partiti, ho mancato alla promessa fatta.

Sarei così venuto meno alla riverenza dovuta e sentita per il parlamentare illustre e per il gentiluomo che mi aveva tanto cortesemente accolto!

Ma mi dorrei tutta la vita se non sperassi nel suo perdono.

***

Due furono i punti principali del nostro colloquio: La situazione parlamentare, ed il momento attuale della nostra politica estera.

— L'incontro delle due squadre a Tolone (mi disse l'ex-presidente del Consiglio) non credo debba avere una vera ed immediata portata internazionale. Sarà il ricambio (sincerissimamente ed intenzionalmente sottolineato) di una prima cortesia, quella di Sardegna.

E la cortesia dei francesi sarà grande, sarà cavalleresca e fraternamente entusiastica, conforme alla loro indole buona ed espansiva, e sarà pure sempre più benefica, non solo per i rapporti franco-italiani, ma anche per la pace europea! Ma che cosa possa avere per effetto immediato un nuovo orientamento della politica estera italiana nessuno può crederlo, nessuno lo ritiene probabile, primi gli stessi francesi, i quali, ormai convinti anch'essi che la triplice alleanza mira unicamente alla pace, la vedranno rinnovare senza proteste e senza rancori.

Togliere a questa alleanza la primitiva apparenza di aggressività contro chicchessia, e tenerci ben liberi, noi italiani, di coltivare rapporti affettuosi con chi noi amiamo: ecco il lodevole proposito da cui sono e devono essere unicamente animati i nostri statisti.

— Ma crede ella che, realmente, la Triplice sarà rinnovata, e lo sarà in anticipazione come nel 1891, sotto il governo di vostra eccellenza?

— Io sono assente dal Governo da qualche tempo, epperciò mi mancano i dati per avvalorare con fondata sicurezza la nostra convenienza attuale; ma ritengo che la Triplice sarà rinnovata.

— Però l'on. Zanardelli non lo ha affermato. Egli ha detto che « manterremo fede ai patti firmati », ma, in sostanza, ha fatto anche capire che, prima di rinnovarli, staremo cogli occhi aperti. O non ha forse voluto il capo del Governo, con ciò, alludere alla necessità di una precedente rinnovazione dei trattati di commercio?

— Io non posso conoscere il pensiero completo del Governo che ci regge, ma io debbo pensare che esso vorrà preoccuparsi anche delle questioni economiche, e saprà far di tutto perchè quelle benefiche concessioni commerciali che ottenemmo quando eravamo noi al Governo — e che pure non furono, lo assicuro, cosa facile nè breve ad ottenersi — ci siano quanto più possibile rinnovate.

Certo si deve considerare che la questione commerciale, per l'accentuarsi dell'idea protezionista in quasi tutti i paesi, — ed il recente nostro voto del dazio sul grano è preminentemente una vittoria protezionista, — è una molto più importante, in confronto della questione politica, di quello che lo fosse dieci anni sono.

— Allora ella e l'on. Luzzatti rinnovarono la Triplice dopo conchiusi i trattati commerciali coll'Austria e colla Germania, se ben ricordo.

— No. La Triplice fu rinnovata avanti. Ma avevamo già ampio affidamento, che ci fu poi rigorosamente mantenuto cogli attuali morenti trattati di commercio. E, giacchè ella ha accennato all'opera mia e di Luzzatti, iniziata allora e compiuta dopo col successivo trattato di commercio colla Francia, mi lasci ricordare che appunto dieci anni fa gettammo i primi albori di quella politica che feconda oggi il lieto e desiderato avvenimento di Tolone. Pur conservandoci fedeli, e rinnovando in anticipazione il patto coi nostri alleati, noi smorzammo allora i primi angoli e giungemmo, non curandoci delle accuse di demolitori della Triplice, a coltivare rapporti sempre più cordiali colla Francia.

— Io lo ricordo quei loro primi atti. Mi trovavo a Parigi, corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, alla quale ricordo di avere allora scritto che, mentre la caduta del primo Ministero Crispi era colà salutata con gioia pazza, quasi coll'interesse di un fatto nazionale, invece il di lei avvento al Potere veniva accolto subito con grandissima simpatia, appunto per quei primi benefici albori di politica non irritante, ma arrotondante, che fu anche meglio seguita ed accentuata da lei stesso negli altri suoi Ministeri e dai successori, con un solo nuovo leggero inasprimento (forse più immaginato e temuto dai francesi, che reale) durante il secondo Ministero Crispi.

— La ringrazio di questo ricordo; ed io credo realmente che a quella politica, per cui tanto mi fu gridata l'ira addosso, si debbano ora i simpatici e fratellevoli frutti di Tolone.

E' successo, veda, — per passare nel campo di politica interna, — come per la mia intesa col povero Cavallotti, e per il conseguente riguardoso contegno verso di noi dell'Estrema. Mi si è tacciato, dai miei stessi amici, di traditore del Re e delle istituzioni. Ebbene, una situazione consimile si ripete oggi: Il Ministero dell'on. Zanardelli ha, come io l'avevo allora, la fiducia più completa della Corona; e ciò non esclude che l'Estrema Sinistra gli sia tutta — più ancora che a me — favorevole ed amica.

***

— E giacchè siamo sul terreno di politica interna, come vede, ella, marchese, la situazione parlamentare?

— Molto difficile; e ancora più per la composizione stessa della Camera, che per la difficoltà di programmi. Per mio conto ho dovuto tenermi, e mi terrò ancora, in molto riserbo; perchè, mentre da un lato, pure avendo alcuni punti di affinità politica e sopratutto molti punti di deferenza personale con l'on. Zanardelli e coi suoi colleghi, tuttavia non posso essere colla politica generale del Governo. Dall'altro lato io non voglio la crisi, perchè la ritengo non accetta al Paese e dannosa ai suoi interessi. Secondo me, Zanardelli dovrebbe avere conforto, come ha simpatie, in molti banchi della Camera, e come le ha, lo ritengo, anche sui nostri banchi di Destra. Io l'ho potuto constatare ancora ultimamente, dopo il suo ottimo discorso, che è stato quivi giudicato realmente con favore.

— Crede ella ad un rimpasto?

— Non ne vedo nè la probabilità, nè, sopratutto, l'efficacia. Un mutamento di qualche ministro (dato che sia così facile ora, come alcuni credono, buttare a mare uno o più colleghi) non sposterebbe nè allargherebbe abbastanza la base ministeriale.

— Finchè si trattasse di meno figure. Ma qualora entrassero nella combinazione personalità come lei e come il Luzzatti!....

— Per me, non è ora il caso. Quanto al Luzzatti, sì, il suo ingresso assicurerebbe diversi amici di più al Ministero; ma creda pure che, fatta come è ora la Camera, il Governo non si costituirebbe ancora quella maggioranza organica e numericamente forte e tetragona a qualunque urto che gli occorrerebbe non solo per poter studiare e tentare nuovi e arditi problemi, ma per risolverli gradatamente e con sicurezza di finale attuazione.

— C'è chi vuole e sostiene che l'on. Sonnino questa maggioranza l'avrebbe.

— Forse attorno al Sonnino si potrebbe un giorno raggruppare una maggioranza, non forte, ma più omogenea; perchè tutta la parte conservatrice, anche di Destra, pende verso di lui. Però l'on. Sonnino si urterebbe di fronte a ben altre difficoltà. I novanta deputati di Estrema, ai quali, fatalmente, si unirebbero gli elementi più avanzati della parte costituzionale zanardelliana e giolittiana, assumerebbero di fronte a lui, e *di proposito*, una posizione di battaglia, e che battaglia....

Cosicchè, data anche per lui la esiguità della maggioranza, il governare, e sopratutto (ciò che veramente importa al paese) il condurre in porto le desiderate soluzioni economiche sarebbe cosa ben dura e difficile....

— Quindi ella ritiene che gli attuali ministri si sosterranno?

— Io ritengo, lo ripeto, la situazione loro difficile assai; e ritengo anche che, sulla loro maggiore o minore permanenza al Governo avrà pure molta parte l'imprevisto. Ad esempio io ritengo che i progetti finanziari del Ministero, se sono tecnicamente difettosi, non si debbano però *a priori* condannare, e che si possano e debbano invece opportunamente modificare; tanto da mostrare al Paese — colla buona volontà di tutti — che noi, realmente, qualcosa di più concreto per lui che non sia il dar l'assalto ad un Ministero, abbiamo saputo fare....

***

L'orologio a pendolo di fronte a noi battè lento le ore.... Io mi alzai, congedandomi, ed uscii, accompagnato fino alla scala dal mio illustre interlocutore.

Appena uscito dalla ridente palazzina Starabba, cominciò nell'animo mio la lotta di mantenere la vaga promessa, o di far cosa gradita ai nostri lettori.

Come vedete, l'ho data vinta a questi ultimi. Ma sono in tanto migliaia a tentarmi!.....

C. A. Cortina.

L'on. Zanardelli a Brescia.

Il saluto della colonia tedesca del Garda — L'arrivo a Brescia — Il banchetto — Niente politica.

Ci telegrafano da Maderno, 8, ore 17:

Lon. Zanardelli è partito per Brescia.

La colonia tedesca che villeggia sulla riva del lago di Garda noleggiò il vaporino *Benaco*, e andò alla villa di Zanardelli per acclamarlo, e una Commissione andò a presentare gli omaggi della colonia al presidente del Consiglio, che ringraziò vivamente.

***

Ci telegrafano da Brescia, 8, ore 19,10:

L'on. Zanardelli è giunto a Brescia col treno in arrivo alle 19.

Lungo il suo viaggio egli venne salutato dalle popolazioni.

Il piazzale della stazione di Brescia era affollato. L'on. Zanardelli fu accolto da molti applausi, e venne ricevuto dalle Autorità civili al suono della Marcia Reale.

Erano presenti anche i senatori Favoni e Valotti, e i deputati Gorio, Castiglioni, Bonardi, Pisotti e Massimini.

***

Ci telegrafano da Brescia, 8, ore 22:

Alle ore 20 l'on. Zanardelli giunse al club liberale.

Intervennero al banchetto il prefetto Bersolli, il senatore Favoni, i deputati Bonardi, Castiglioni, Gorio, Massimini e altri 114 soci del club.

Il banchetto fu semplice e cordiale, e si bevve molto *champagne*.

L'on. Gorio brindò al presidente del Consiglio, ringraziandolo di aver accettato l'invito. Accennando alla dimostrazione fatta dai bresciani all'on. Zanardelli, disse che essa costituisce una prova di affetto della città di Brescia verso chi ha tanto fatto in difesa delle libertà, e terminò inneggiando alla Monarchia democratica.

Quando l'on. Zanardelli si levò per rispondere, fu salutato da una lunga ovazione.

Poi egli dichiara che la sua parola sarà breve, perchè egli ha accettato il banchetto non già come ministro, ma come amico da amici. « Infatti questa sala — egli dice — mi rammenta antiche consuetudini ed affettuosi consessi, fidi nella avversa fortuna e nella prosperità. »

Si afferma orgoglioso di aver assunto la responsabilità del Governo col solo intento di servire alle idee sempre propugnate.

Infine ringrazia della dimostrazione raccolti dalla sua città natale, che lo compensa così di tutte le lotte e di tutti i sacrifizi sostenuti nella sua vita.

Nuovi applausi.

L'on. Zanardelli parte domani sera alla volta di Roma.

Gli sgravi e l'on. Barzilai.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,45:

L'on. Barzilai pubblica un lungo articolo sulla *Tribuna* a proposito degli sgravi. Spiega in esso i criteri che guidarono la minoranza della Commissione; espone i vizi del progetto governativo; suggerisce alcune modificazioni allo scopo di far concretamente prevalere il concetto della riforma, e propone che, tra l'altro, si assegni ad ogni Comune che abolisca il dazio sui farinacei una somma pari alla metà dell'attuale suo reddito complessivo del dazio consumo.

Movimenti nel personale diplomatico.

Roma, 8, ore 17,30. — Il Re ha firmato oggi alcuni decreti di promozioni e di trasferimenti del personale diplomatico. Si dice che Prinetti intenda effettuare un largo movimento nella diplomazia.

L'on. Picardi rimane ministro

Roma, 8, ore 17. — Oggi il ministro Picardi è partito per Napoli, dove si tratterrà qualche giorno onde ristabilirsi in salute.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

La partenza del ministro Picardi ha originato le solite voci di dimissioni del ministro per ragioni di salute. Le voci sono affatto infondate. Il Ministero d'agricoltura comunica che fra pochi giorni Picardi sarà a Roma a riprendere senz'altro la direzione del Ministero.

L'on. Cocco-Ortu e i procuratori legali.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:

L'on. Cocco-Ortu ha ricevuto oggi la Commissione dei procuratori legali, i quali hanno espresso al ministro dei voti per alcune modificazioni in ordine al progetto di legge sui loro onorari.

Cocco-Ortu disse che era suo intendimento di risolvere prontamente la questione, e annunziò che già erano state stabilite, d'accordo con la Commissione, alcune modificazioni sul progetto Gianturco.

Due ambasciatori di Edoardo VII ricevuti dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 14,25:

Stamane, alle ore 11, il Re ricevette solennemente il visconte Mount Edgecombe, ambasciatore straordinario inglese, che gli partecipò ufficialmente la morte della regina Vittoria e l'avvento al trono di re Eduardo VII. Quindi, alle ore 11,15, ricevette pure solennemente l'ambasciatore inglese Currie, che gli presentò le nuove credenziali. Entrambi recaronsi alla Reggia in vettura di gala della Corte, accompagnati Edgecombe dal cerimoniere di Corte principe di Monteroduni, e Currie dal cerimoniere di Corte conte Bruschi.

Gli operai romani e il 1° maggio.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

Oggi si riunirono i rappresentanti delle Associazioni operaie romane, e si accordarono sui festeggiamenti del 1.o maggio. La discussione fu piuttosto viva. Si deliberò infine di tenere una sola conferenza, dopo la quale si faranno le tradizionali scampagnate.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,10:

Auspice il Circolo *Mazzini*, si convocheranno fra breve i rappresentanti dei partiti popolari per indire un Comizio di protesta contro il rinnovamento della Triplice.

— L'on. Riccio ha interpellato il guardasigilli sulle attuali condizioni dei funzionari alunni delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

— Oggi, in una villetta al Gianicolo, si è spento il professore dottor Deliuali, ex-deputato repubblicano, che lascia la sua famiglia in povertà.

— La regina Margherita oggi ha ricevuto la principessa di Svezia e Norvegia.

— Stasera, prima del pranzo offerto alla Missione inglese, il Re si recò a palazzo Margherita.

— I principi Reuss alla fine del mese torneranno in Germania. Il principe non è ancora completamente ristabilito. Gli occorrerà una lunga e paziente cura.

— Domani la Duchessa di Genova partirà per Torino.

— Saracco tornerà il 17, e il Senato si convocherà il 22.

— Si afferma che l'on. Nasi presenterà alla riapertura della Camera un progetto di riforma sull'organico delle amministrazioni per i monumenti e scavi, che sono presentemente riunite, e che hanno preso un largo sviluppo.

— L'*Osservatore Romano* conferma che il re del Belgio non venne a Roma, quindi non è vero che abbia visitato il Papa, in incognito. Rileva però i commenti della stampa liberale, per venire alla solita conclusione dell'insostenibile situazione del Papa in Roma.

Gli interessi di Napoli discussi dai deputati della città.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 16,45:

Promossa dal deputato Dellarocca, ebbe luogo una riunione dei deputati napoletani. Vi intervennero tutti i deputati, tranne San Donato e Afan de Rivera, Fusco e Debernardis. Si discusse intorno alla situazione di Napoli e agli intendimenti del Governo. Fu stabilito di incaricare una Commissione, composta di Afan de Rivera, Girardi e Placido, perchè domandi al Ministro degli interni i suoi intendimenti precisi per Napoli. Fu stabilito pure di tenere un'altra riunione il giorno 17, per discutere, insieme con questa questione, quelle riguardanti gli operai degli Arsenali e altre di interesse di Napoli.

L'ex-deputato Magliani smentisce la fiaba della sua pazzia.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 10,30:

I giornali di Roma raccontarono che l'ex-deputato Magliani aveva dato segni di alienazione mentale, incitando una donna a Roma a tagliarsi i capelli, e che il Magliani era stato arrestato e poi rilasciato. Il *Pungolo* riceve ora una lettera del Magliani, che smentisce la storia. Magliani conclude che la storiella lo fece dapprima sorridere, ma adesso, vedendola propalata dai giornali, cominciò ad impensierirsi.

Il passaggio del re del Belgio.

Ci telegrafano da Modena, 8, ore 19,25:

Stamane è giunto qui il re Leopoldo del Belgio. Egli si recò al palazzo del marchese Rangoni, ove si trattenne due ore, e poi ritornò alla stazione a piedi. Fece colazione al *buffet* e riparti per Firenze col direttissimo.

Il Governo provvisorio a Tientsin.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 8:

Si è costituito il Governo provvisorio della pubblica amministrazione. Ne fa parte il capitano di corvetta italiano Casanova.

Congresso anarchico.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8, ore 18,20:

Al Congresso anarchico parteciparono cento delegati e trentadue gruppi. Delton fece l'apologia dei dinamitardi; si riconobbe l'azione individuale o collettiva ugualmente efficace; si fonderà una *Cassa di solidarietà fra le fattorie comuniste*.

Per la Cuneo-Nizza.

La Commissione tecnica a Tenda.

L'incontro col ministro Galimberti.

Come fu già annunciato, l'altro ieri si recò a Tenda la Commissione tecnica cui è affidato lo studio del raccordamento alla frontiera della progettata linea Nizza-Sospello-Fontan (58 chilometri in tutto) colla Cuneo-Tenda.

Rappresentanti del Governo francese sono i signori Pérouse, direttore delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici; Guinard, ispettore generale di ponti e strade; Launay, ingegnere-capo di ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici.

Ad essi si erano uniti, quali rappresentanti della Società ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo, i signori Margot, ingegnere aggiunto alla Direzione delle ferrovie, e Suran, ingegnere delle costruzioni a Marsiglia.

Scrive la *Sentinella*:

« Tutti questi funzionari si erano riuniti prima all'*Hôtel Terminus* a Nizza, ove li raggiunsero, invitati, l'ing. Ottolenghi, ispettore generale delle costruzioni al nostro Ministero dei lavori pubblici, e l'ingegnere-capo del genio civile di Cuneo, Molinari.

« A Nizza, appunto, seguì un primo scambio d'informazioni tecniche e d'idee circa il modo di meglio risolvere l'importante quesito dell'allacciamento; quesito reso alquanto difficile dalla differenza fra l'altitudine a cui è ormai giunta la linea italiana già costrutta, come si sa, in massima parte, e quella a cui dovrebbe giungere la linea francese secondo il progetto allestito.

« Dopo quella prima conferenza, l'ingegnere italiano Ottolenghi ritornavasene senz'altro a Roma, lasciando all'ing. Molinari, che minutamente conosce tutta la questione tecnica, alla quale dedica da parecchio tempo gran parte dell'intelligente sua attività, d'accompagnare i colleghi francesi lungo la zona a percorrersi colla progettata linea.

« E così, controllando sul terreno i disegni che gl'ingegneri francesi avevano recato seco, si venne da Nizza a Sospello, Breglio (dove si pernottò), Fontan, San Dalmazzo e Tenda. La sosta maggiore fu quella fatta appunto al confine, dove la questione della quota d'altitudine pel punto di raccordamento venne a lungo dibattuta, proponendo i francesi quella di metri 541, insistendo invece l'ing. Molinari per una quota più alta, allo scopo di non essere noi costretti a cercare in uno sviluppo artificiale, e cioè in una maggior percorrenza, gran parte in galleria, il modo di raggiungere il punto di confine.

« Accondiscesero i tecnici francesi, con molta cortesia, alla richiesta del tecnico italiano, in considerazione che ormai noi abbiamo non solo *progettato*, ma *eseguito* la parte più notevole del lavoro; e convennero per la quota 598, alla quale si perverrà dal territorio francese, con una galleria elicoidale da costruirsi o presso il confine stesso, o presso Fontan. Il relativo progetto sarà allestito in una ventina di giorni. Colla quota 598 il tratto di ferrovia che noi dovremo costruire per raggiungere da Vievola il confine, rimane ridotto da chilometri 21 a 18.

« La Commissione proseguiva poi per Tenda, dove all'*Albergo della Stazione* s'incontrò col ministro Galimberti, il quale vi era giunto da Cuneo qualche ora prima. L'incontro fu assai cordiale; i nostri ospiti egregi si dimostrarono sensibilissimi per la cortesia loro usata da un membro del Governo, per quanto questi si fosse recato a Tenda essenzialmente come rappresentante del Collegio di Cuneo.

« Dopo ch'ebbero pranzato, gl'ingegneri tutti s'intrattennero a lungo coll'on. Galimberti, informandolo minutamente di tutto quanto poteva interessarlo e convenendo con lui sul modo più pratico per sollecitamente condurre a termine, anche nei rapporti amministrativi, l'importantissima pratica. »

LE GRANDI FESTE FRANCO-ITALIANE

Il concorso ginnastico di Nizza — Loubet a Nizza.
L'arrivo della squadra italiana a Tolone — L'accoglienza cordiale.

(Telegrammi particolari alla Stampa *dagli inviati speciali).*

Le feste ginnastiche di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 8, ore 14,35:

Credevo di trovare subito anch'io, giungendo a Nizza, quel bel sole del mezzogiorno per cui è tanto decantata la costa azzurra, invece si ebbe qui ieri e stamane una bruma ed un tempaccio tutto nordico.

Come avrete già capito, le feste di Nizza, a cui ha dato occasione la presenza dei ginnasti italiani, sono un tenue preambolo di quelle di Tolone.

Al banchetto che la Federazione ginnastica francese offerse iersera al *Cécil Hôtel* presero parte seicento commensali.

Il sindaco di Nizza, Honoré Sauvan, brindò anche ai nostri Sovrani, ricordando che il popolo nizzardo potè apprezzare lo squisito incanto e la grazia seducente della regina Elena durante i suoi soggiorni a Nizza.

Il cav. Guerra, delegato della Federazione italiana, rilevò il significato della fratellanza fra i ginnasti dei due paesi, e invitò i francesi al concorso ginnastico di Bologna; quindi offrì una medaglia commemorativa all'Unione delle Società francesi.

Il deputato Raiberti inneggiò poeticamente alle anime dei popoli che si cercano misteriosamente attraverso le affinità del sangue.

Stamane il *Petit Niçois* rileva il riavvicinamento dell'Italia alla Francia, e preannunzia ipotetiche parole del Duca di Genova di grande valore diplomatico, ritenendo pacificamente liquidata la Triplice.

L'*Eclaireur* accentua che il carattere francese e repubblicano di Nizza, rilevando che le feste odierne cominceranno con la consegna delle bandiere agli alpini.

Le Società italiane, con bandiere e fanfare, andarono a deporre una corona sul monumento a Garibaldi.

Davanti alla tomba di Gambetta furono pronunziati parecchi discorsi inneggianti al suo patriottismo.

L'arrivo del presidente Loubet.

Ci telegrafano da Nizza, 8, ore 16:

Fortunatamente il tempo si è rimesso, e l'animazione in città è grandissima.

Alle ore 10, lungo tutto il percorso del corteo presidenziale si schierano le truppe.

In quest'occasione sono stati riuniti qui 11,000 soldati, più di quanti siano stati mai antecedentemente, per le visite del Carnot e del Faure.

L'Avenue Thiers, la piazza Massena presentano uno spettacolo imponente. I pressi della stazione sono gremiti.

Alle ore 10 tutti i consoli si riunirono presso il console italiano, comm. Simonetti, per muovere insieme poi alla Prefettura.

Il presidente della repubblica, accompagnato dai ministri Delcassé e André e dal seguito, e ricevuto dai ministri Dupuy, Millerand, Lanessan e da tutte le Autorità, è giunto stamane alle ore 10.

Subito saluta il sindaco di Nizza, la Giunta e il governatore generale.

Il forte saluta il presidente della Repubblica con 101 colpi di cannone.

Loubet ha consegnato entro la stazione le medaglie di benemerenza a parecchi operai della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée e le decorazioni ai militari; indi si è recato alla Prefettura. Si sono resi a Loubet, all'arrivo e lungo tutto il percorso, i supremi onori militari.

Il *landeau* è preceduto e circondato dai corazzieri. Il servizio di sicurezza è rigorosissimo.

Si grida *Vive Loubet*, ma si odono anche le grida nazionaliste di *Vive l'armée*.

Numerosi archi di trionfo furono eretti lungo le vie dalla stazione alla Prefettura. La città è brillantemente imbandierata. La popolazione acclamò caldamente Loubet lungo tutto il percorso.

Il ricevimento alla Prefettura.

Loubet si recò alla Prefettura, dove a mezzogiorno offrì un banchetto di 60 coperti alle Autorità.

Il console italiano, come decano, presentò al presidente della Repubblica il Corpo consolare, e poi rivolse nobili parole di augurio a Loubet e alla prosperità della nazione francese.

Loubet ringraziò il console italiano dei sentimenti da lui espressi a nome di tutto il Corpo consolare, e si disse sicuro che i consoli troveranno sempre presso le Autorità l'appoggio necessario alle loro mansioni.

Fra gli intervenuti era anche il rabbino, il quale si disse lieto dei propositi di tolleranza manifestati dal Governo, e attestò dell'amore che tutti gli israeliti nutrono per la nazione francese.

Loubet rispose misuratamente, affermando che è obbligo di un Governo democratico di rispettare tutte le confessioni.

Infine il Consiglio municipale di Nizza espresse la sua gratitudine al Governo della Repubblica per l'approvazione dei lavori necessari all'esecuzione della linea ferroviaria da Nizza alla frontiera italiana.

Loubet, si disse lieto di annunziare a questo proposito, che la Commissione internazionale incaricata di definire gli accordi fra i due Governi si riunirà prossimamente a Roma.

Alle 14 il presidente si recò al Concorso agricolo, poi al palazzo della Società di agricoltura, e quindi all'Esposizione floreale.

Alle 17 è atteso al Concorso ginnastico. Alle 19 la Municipalità offrirà a Loubet un banchetto di 300 coperti al Casino, per il quale si sono spese 60 lire a testa.

Poi il presidente assisterà ai fuochi di artifizio dagli splendidi locali del Circolo Massena, sulla piazza omonima, d'onde si gode una magnifica vista.

Il nostro Consolato issò la bandiera appena il cannone segnalò l'arrivo di Loubet, e la terrà issata fino alla sua partenza.

Questo è da notare, in quanto che nel 1896, per l'arrivo del Faure, il nostro Consolato espose brevemente la bandiera, come saluto, all'arrivo e alla partenza di quel presidente.

Ora invece, i rapporti più amichevoli fra le due nazioni, permettono una manifestazione di omaggio al Consolato italiano verso il capo della nazione francese, nonchè l'intervento ufficiale del nostro console alle feste, mentre nel 1896 egli dovette astenersi dal parteciparvi.

Domani Loubet dapprima visiterà il castello, la tomba di Gambetta, il porto, gli ospedali, e quindi, alle ore 14,30 assisterà alla sfilata delle Società di mutuo soccorso dinanzi al monumento commemorativo costrutto dal centenario

***

Ci telegrafano da Nizza, 8, ore 23:

Al banchetto di trecento coperti, offerto dal Municipio in onore di Loubet, il sindaco, levando il bicchiere, rammentò la lealtà dei repubblicani di Nizza e i servizi resi da Garibaldi alla Francia.

Loubet rispose felicitandosi della lealtà dei nizzardi, che, situati presso la frontiera, hanno affidata una situazione di onore.

L'arrivo della squadra italiana A TOLONE.

Ci telegrafano da Tolone, 8, ore 11,5:

Il tempo, che stamane non era certo quale si poteva desiderare, si mantiene però discreto. Il mare è coperto da una leggera nebbia.

Continuano ad arrivare in grande folla i forestieri. L'animazione in città, specialmente nelle vicinanze del porto, si fa sempre maggiore.

I telegrammi dei semafori del litorale annunziano che la squadra italiana sarà in vista di Tolone verso le 13,30. Appena il semaforo di Tolone avvisterà la squadra italiana, sopra le navi-vedette moveranno dal Comando del porto ad incontrarla i piloti francesi per dirigere la rotta.

Le navi italiane inalberanno il gran pavese di gala ed ognuna sparerà ventun colpo di cannone, salutando la bandiera francese. Risponderanno con altrettanti colpi le navi francesi e le fortificazioni.

Le navi italiane si dirigeranno verso le boe già loro assegnate. La *Lepanto* occuperà la boa numero 20, che si trova assai lontana dalla città, perchè la *Lepanto* abbisogna di pescare circa dieci metri d'acqua.

Stanotte alla boa numero 20 si applicò il cavo telegrafico per l'impianto immediato del telegrafo sulla *Lepanto*. Due telegrafisti, che conoscono l'italiano, sono destinati al servizio del Duca di Genova. Appena ancorata la squadra italiana, l'ammiraglio Beaumont, il prefetto marittimo ed il generale Joly, comandante della piazza, andranno ad ossequiare il principe Tommaso.

Nel porto si nota già un movimento di navi che hanno il pavese. Le banchine sono imbandierate. Verso mezzogiorno due vapori carichi di passeggeri moveranno incontro alla squadra italiana. Centinaia di imbarcazioni fanno altrettanto.

***

Ci telegrafano da Tolone, 8, ore 14:

Verso il mezzogiorno il tempo si è fatto magnifico. Il mare è tranquillissimo.

Il primo dei semafori che segnala le navi italiane è quello di Saint-Raphaël, il quale avverte che la squadra si avvicina rallentando la sua rotta.

Il porto è animatissimo. Numerose imbarcazioni colle Autorità sono partite per recarsi incontro alla squadra italiana.

E' arrivata anche la nave spagnuola *Pelayo*.

Il *Petit Var* dice che la visita della squadra italiana servirà a dissipare i malintesi fra i due popoli, e che è dovere di ogni buon francese di contribuire a tale solennità.

Quando il Duca di Genova scenderà a terra riceverà gli onori reali, e sarà scortato da uno squadrone di corazzieri.

***

Ci telegrafano da Tolone, 8, ore 17,5:

La riva è affollatissima. Tutti sono intenti a scorgere la squadra italiana, la quale non è avvistata prima delle 12 e 45; essa si mostra all'orizzonte, un poco nebbioso, quando ha oltrepassate le isole Hyères. Cammina lentamente, verso la rada. La *Lepanto* precede le altre navi, che si avvicinano in ordine di Divisione.

Tutte poi issano le bandiere francesi e salutano la terra tirando a salva 21 colpi di cannone ciascuna, tanto che esse quasi scompaiono tra il fumo, ferme, aspettando che le imbarcazioni dei piloti si accostino.

Quando i piloti sono a bordo si rimettono in moto, si vengono disponendo in ordine di fila ed entrano nel porto.

La *Lepanto* è sempre la prima, vengono dopo le corazzate, gli incrociatori, le controtorpediniere.

La folla accalcata sulla riva, la quale aveva ammirata la lenta e imponente evoluzione compiuta dalle navi per mettersi in linea retta, scoppia in *evviva* e in *urrà*, mentre le batterie francesi, dalla costa, dai forti di Lamalque, Capobrun e dalla Grande Torre, salutano la squadra italiana, che rende il saluto colpo per colpo.

La *Lepanto* infine si arresta e getta le ancore.

Allora la nave ammiraglia francese, sulla quale è Pothuau, issa la bandiera italiana e alza il pavese di grande gala, e immediatamente tutte le altre navi francesi fanno altrettanto.

Veduto dalla banchina, il porto presenta l'aspetto di un immenso specchio d'acqua; le vele multicolori si riflettono sulle onde azzurre, e paiono quasi uno sciame di farfalle.

In una lancia, che la Prefettura marittima mise gentilmente a disposizione dei giornalisti, movemmo incontro alla squadra. Il cielo è splendido, il mare un poco mosso. I promontori circostanti compiono il solito quadro pittoresco caratteristico di Tolone.

Spira una brezza leggera. La costa è tutta coperta di gente che si agita, che si allunga qua e là, su sulle colline, dove si dispone

e mucchie, a gruppi, che nei declivi paiono grappoli strani.

Le finestre e i balconi delle case prospicienti sulla marina sono gremiti.

Alcune imbarcazioni di ufficiali francesi si avvicinano alle navi italiane per segnalare ad ognuna di esse le boe di ancoraggio.

Infatti tutte si ormeggiano alle boe fissate.

Appena l'ormeggio è compiuto, il prefetto marittimo De Beaumont, col suo canotto, scortato dal capo di stato maggiore della Prefettura, Boutet, dal generale di brigata Joly, dall'aggiunto governatore, dal contrammiraglio Nabona e dal capitano di vascello Carfort, va sulla *Lepanto* per rendere visita al Duca di Genova.

Altri tenenti di vascello vanno sulle altre navi.

L'*ufficiale di quarto* della *Lepanto* ricevette il prefetto marittimo ai piedi della scaletta. Il capo di stato maggiore Florez, che lo aspettava sulla tolda, condusse il prefetto nel salone di bordo, dov'era il Duca.

Di Beaumont disse al Duca che si sentiva fiero di essere attualmente prefetto marittimo di Tolone, poichè aveva l'onore di presentare gli auguri di ben venuto a Sua Altezza, e di ricevere la squadra di una nazione amica.

Il Duca rispose che era lieto di essere ancora al comando della squadra, in modo da aver potuto compiere la gradita missione affidatagli dal Governo italiano.

Il colloquio fu cordiale, e il Duca riaccompagnò De Beaumont fin fuori del salone.

Il contr'ammiraglio Nabona rimase sulla *Lepanto* come addetto personale del Duca.

Il capitano di vascello Carfort andò a mettersi a disposizione del contr'ammiraglio Coltelletti.

Intanto a terra, in attesa che il Duca di Genova voglia scendere per restituire la visita al prefetto, si dispone un doppio cordone di truppa lungo la via Arsenale e sulla piazza d'Armi.

Poco dopo si sa che il Duca non può sbarcare subito, e le truppe rientrano in caserma.

Si annuncia che il Duca farà la sua visita domani mattina.

Appena disceso dalla *Lepanto* l'ammiraglio Beaumont, vi salirono i rappresentanti della colonia italiana, il sindaco di Tolone, il comandante della *Pelayo*, per ossequiare il Duca.

La fanfara della *Lepanto* sonava la *Marsigliese* e un plotone di marinai presentò le armi.

La sera a Tolone.

Tolone, 8 (*Stefani*). — Tolone stasera è poco animata. Alcuni gruppi di marinai francesi e italiani fraternizzano, brindando reciprocamente alla Francia e all'Italia.

Il console di Marsiglia a Tolone

Tolone, 8 (*Stefani*). — E' giunto il console generale italiano di Marsiglia, Carcano, per ossequiare il Duca di Genova.

Pel quadro commemorativo delle feste di Tolone.

Tolone, 8 (*Stefani*). — Il pittore Ziem fece il giro della rada cercando il punto di vista migliore pel quadro commemorativo delle feste di Tolone, di cui lo incaricò il Governo francese.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18,20:

Il *Temps*, in un articolo intitolato: « Francia e Italia », dice che l'incontro solenne delle due flotte costituisce, anzitutto, una dichiarazione di benevolenza e di amicizia. Non si deve trovare altra cosa: nè la rottura dei trattati vecchi, nè negoziati per trattati nuovi. L'Europa deve salutare con soddisfazione l'atto di saggezza e di conciliazione. La pubblica opinione dei due paesi ratificherà con gioia lo scambio cortese che ridurrà definitivamente all'impotenza gli sforzi dei fautori di discordie.

Interrogazioni dell'on. Pozzo.

L'on. Pozzo Marco ha presentato le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se egli non riconosca la necessità di modificare l'ordinamento del casellario giudiziale per modo da togliere il grave inconveniente che possono questi cittadini avere la sgradita sorpresa di trovare la loro fedina penale macchiata da ordinanze di non luogo a procedimento per imputazioni non mai ad essi contestate. »

***

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se egli creda conforme alla legge, alla giustizia ed al rispetto della libertà individuale il sistema praticato avanti alcuni magistrati di ritardare, per pretese esigenze burocratiche, il rilascio di detenuti assolti, o per cui si dichiari non luogo a procedimento, o già scontata la pena, e vece di provvedere immediatamente alla scarcerazione subito dopo la sentenza. »

***

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze per sapere se non crede equo ed opportuno chiamare senza ulteriore ritardo all'esame di commissione gerente demaniale tutti gli aventi diritto, col temperamento transitorio all'art. 94 del regolamento 30 agosto 1897, stato formalmente promesso dal suo predecessore nella tornata 13 giugno 1898, affinchè tale formale promessa non diventi irrisoria, e non venga irreparabilmente chiusa la carriera a giovani che hanno compiuto un tirocinio di parecchi anni.

« *P.G.* Pozzo Marco — Falconi. »

La fine dello sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 8 (*Stefani*). — Stamane in diversi cantieri si riammisero al lavoro 2500 operai, di cui molti vi erano già anteriormente occupati.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 8 (*Stefani*). — Il bollettino della salute di Waldeck-Rousseau di stamane dice: « La malattia segue il corso normale. Notasi un miglioramento progressivo. »

I funerali della Zelanine.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 19,30:

I funerali di Zelanine riuscirono imponenti; vi assistevano i rappresentanti dell'ambasciata russa, il Collegio di Francia, la colonia russa e gran numero di studenti. Seguivano tre carri colmi di corone; notevoli quelle della famiglia Deschanel e del Collegio di Francia. Dopo l'ufficio funebre, celebrato dall'arciprete della Chiesa russa, il corteggio numeroso si recò al Cimitero di Saint-Ouen. Il fratello della defunta espresse l'intenzione di ricondurre la salma in Russia. Vera Gelo è abbattutissima e rifiuta di nutrirsi.

Navigazione.

New York, 8 (*Stefani*). — Il *Trave* è partito per Genova.

Buenos Aires, 8 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

La vita che si vive

Il *New York Herald* pubblica il ritratto — in un'amabile *decolletée* — della signora Alban.

Per quale titolo questa signora ha acquistato il diritto ad una celebrità mondiale?

Eccolo qui.

La signora Alban, come quasi tutte le sue colleghe in sesso, possiede un genio inventivo; ma mentre le altre si limitano ad inventare delle nuove acconciature, oppure semplicemente delle.... frottole per uso coniugale, la signora Alban ha inventato qualche cosa di più sodo e di più utile: nientemeno che un nuovo proiettile applicabile alle torpediniere.

Anzi così. Il capitano Wemyss-Just aveva trovato una nuova torpedine, ma non aveva trovato il mezzo di farla agire. Si trattava di elaborare il piano di un proiettile che permettesse alla torpedine di scoppiare automaticamente la nave avversaria ad una data distanza. E il problema fu risolto così bene dalla signora Alban, che la nuova invenzione porta il nome di torpedine Alban-Just.

I competenti dicono che l'invenzione è tale da recare una vera rivoluzione nella scienza navale.

Quale differenza fra le donne d'adesso e le mogli dei nostri nonni!

Allora le donne non conoscevano nemmeno l'a-b-c, adesso sono capaci perfino di inventare degli *a-b-c*!

D'ora innanzi bisognerà dunque che gli uomini si abituino a cambiare tattica verso il sesso gentile.

Finora per conquistare un sorriso di una signora bastava saper destreggiarsi cavallerescamente. Ma se adesso le signore si dedicheranno agli studi d'artiglieria, come la signora Alban, è evidente che la..... cavalleria non basterà più per conquistarla.

Ci vorrà un'arma più potente. Perlomeno, prima di arrischiarsi in una qualsiasi avventura, gli uomini dovranno fare dei profondi studi di balistica guerresca, e prendere tutte le precauzioni possibili, onde evitare il pericolo di fare la personale conoscenza di qualche proiettile di nuova invenzione femminile.

Decisamente, se lo dobbiamo arguire dall'alba, il nuovo secolo prepara delle brutte sorprese ai poveri maschi!

***

Sempre il infaticato *New York Herald* mi rivela che la proibizione di esercitare l'ipnotismo in Ungheria la si deve ad un esperimento straordinario: l'ipnotizzazione cioè di un individuo per telefono a centoventi chilometri di distanza.

L'ipnotizzatore, un celeberrimo professore, chiamò semplicemente il suo soggetto e gli comandò di dormire; l'individuo, che era assistito da due bravi medici, cercò invano di fuggire, e, malgrado tutti i suoi sforzi, si addormentò immediatamente.

Il peggio si fu che tutta la scienza dei due dottori non riuscì a svegliarlo; solamente dopo due ore, arrivato l'ipnotizzatore, si potè liberarlo da quella strana suggestione. Ma i giudici di Budapest pensarono che se per una combinazione qualsiasi l'ipnotizzatore non avesse potuto arrivare il soggetto, avrebbe corso un brutto rischio.

***

Oh l'amore, l'amore! quali delitti non fa commettere, l'amore!

Questa l'ha raccolta Fra Kanepa tra le carte polverose di un rotte.

Leggetela e stupite.

O dolcissima Pincetta
svelta e ardita in tulle piena
ch'hai le braccia, il sen, le spalle
vaghi al par d'un ideale,
porgi orecchio, o mia diletta,
al sospiro d'un poeta!
Tu sei bella, ed io son brutto;
tu grassoccia, ed io sparuto;
ma, o vaga giovinetta,
se raggiunger vuoi la meta
fatti bella, e non apparir
nemica al tuo cantore.
Se tu m'ami, a piene mani
darò viole e garofani;
spenderò con foga matta
per la prossima scratta;
ma se tu mi prendi in giro
sarò crudo come sbiro.
Bada allora, o mia fanciulla:
guai per te se alcun t'adulla!
Io, più triste d'un tiranno,
stenderò su voi la mano:
e tu, silfide leggera,
secoini ne andrai per terra.....!

***

La penultima.

La signora Ypsilon domanda alla nuova cuoca:

— Perchè avete lasciato l'altra casa?

— Per gelosia, signora.

— Ah! forse che il padrone era innamorato di voi?

— No, signora; è mio marito, il quale ogni qual volta veniva a trovarmi diceva sempre che la padrona era molto più simpatica di me. Adesso invece la cosa è diversa.

***

L'ultima.

Domenica mattina trovai l'amico Stupidini con due copie della *Stampa* in mano.

— E perchè due? — gli domandai.

— Il perchè è semplicissimo. Siccome domani non esce il giornale, così io mi sono premunito; ne leggo una copia oggi e l'altra domani!

io per tutti.

La Camera del lavoro a Savona.

Festa d'inaugurazione.

Ci telegrafano da Savona, 8, ore 18:

Al teatro civico Chiabrera è terminata ora la inaugurazione della Camera del lavoro, che è riuscita solenne. Erano presenti nove Società operaie con le bandiere. Mandarono le loro rappresentanze le città di Genova, San Pier d'Arena, Sestri e Milano. Il deputato Chiesa pronunziò un applaudito discorso e stasera si terrà un banchetto di duecento coperti in onore di lui.

Il delitto di un amante abbandonato.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 23:

Oggi, sull'ingresso della chiesa di San Gregorio, il commesso viaggiatore Alfonso Spada, d'anni 34, romano, sfregiava con un colpo di rasoio alla guancia la sua amante, Angelina Cavanna, d'anni 17, la quale, dopo d'aver convissuto maritalmente con lui, l'aveva abbandonato tre giorni fa in seguito ad un alterco.

Il feritore venne arrestato.

La giovane ne avrà per un mese, e, secondo tutte le probabilità, resterà gravemente deturpata.

La chiesa di San Gregorio in seguito a questo delitto è stata chiusa e dovrà venire ribenedetta.

Suicidio.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 23,20:

Il commesso Cattaneo Carlo, d'anni 21, per dispiaceri d'amore, oggi si buttò dal terzo piano della sua casa, uccidendosi.

Disgrazia in automobile.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 23,10:

L'orefice Felice De Fasi, d'anni 50, conducendo male un automobile, investiva un carro, vicino Porta Rossa, e si feriva gravemente.

Come Musolino sfuggì dalle mani della forza pubblica.

Mandano da Motta San Giovanni (Reggio Calabria) alla *Gazzetta di Messina* le seguenti notizie inedite su Musolino:

« Un giorno il brigadiere dei carabinieri Salini venne informato che sovente Musolino riparava alla cosidetta *Serra di Cufolo*, ov'era una baracca di tavole, e vi si diresse.

« Chi, attraversando la montagna, giunge al grosso abete — che vien dopo la *Croce di Romeo*, — detto « di Curatola » — trova a destra la *Serra* di Bagaladi, e più a destra ancora, internandosi, giù nella vallata, quella di *Cufolo*.

« *Serra*, in Calabria, si chiama l'opificio in cui una *sega*, mossa da una cascata d'acqua perenne, vi prepara le tavole, e *Cufolo* vien detto un nascondiglio remoto e sicuro.

« Il brigadiere Salini dunque s'era diretto alla baracca di *Cufolo* con due carabinieri, luogo che la spia aveva designato per l'arresto del brigante.

« Erano già dentro alla baracca ed aspettavano fidenti e previdenti. Come v'erano entrati?

« Nella toppa della porta avevano trovato un biglietto così concepito: « La chiave si trova « al solito posto ».

« Frugarono, trovarono la chiave e vi entrarono. Nella baracca c'era un sacchetto di biscotti e della polvere da fucile. Uno dei carabinieri chiuse di nuovo la porta, depose la « chiave al solito posto » e vi stette appiattato durante la giornata.

« Nessuna traccia d'uomo, nessuna voce che potesse avvertire qualcuno della presenza dei carabinieri nella montagna di *Cufolo*.

« E la sera appresso..... viene ancora..... e i carabinieri aspettano....

« Era una scura serata d'inverno. Il vento di tramontana sibilava paurosamente fra i rami nudi degli abeti della montagna. Grossi nuvoloni solcavano l'orizzonte e piovigginava; il freddo tagliava la faccia e a mala pena si poteva camminare.

« Di quando in quando per l'ampia via del cielo appariva la luna e qualche fulgida stella; d'attorno tutto silenzio. L'aspettativa era suprema!....

« Ed ecco..... già si odono i passi cadenzati di un uomo che, sospettoso, si avvicina alla porta.

« Il biglietto c'è, la chiave è al solito posto; può entrare dunque nella baracca.

« Lo scricchiolio del chiavistello avverte i carabinieri dell'entrata di qualcuno; è il brigante — così dicono — stavolta non ci scappa..... e l'uomo entra.

« Accende un fiammifero, per vedersi d'intorno, ma in un lampo quattro braccia nerborute l'afferrano e un grido s'ode: « Musolino, fermati! »

« L'uomo ripete che lui non è Musolino, e queste grida il brigante sente e intende, perchè è a distanza di appena cinquanta passi, e via, allora, per la ripida montagna cerca la sua salvezza.

« Musolino in quella sera fu cauto, il brigadiere Salini imprudente.

« Egli doveva appiattarsi con più uomini vicino al piano di Cufolo, doveva circondare la capanna e sicuramente attendersi l'entrata di Musolino.

« Questi, così, sarebbe caduto nella trappola.

« Una sera al *Caffè Garibaldi*, in Reggio Calabria, un confidente fece sapere al delegato Gabelloni che Musolino si trovava a Cardeto; ed era proprio verissimo.

« La notizia dal caffè volò a Santo Stefano, e da qui a Cardeto.

« Qualcuno che stavasi a sorbire il suo caffè in quel locale, potè sentire la confidenza e rivelarla immediatamente alla famiglia del brigante.

« Il Gabelloni, di *piena giorno*, con un apparato di forza — erano in quattordici agenti — entrò a Cardeto, mentre Musolino se la scialava coi sua Peppina.

« Di giorno le guardie si dirigevano alla montagna, di notte dormivano lietamente.

« Il bel tempo trattenne per tre giorni il delegato a Cardeto; ma poi credette più conveniente far ritorno a Reggio.

« Partì, e nel partire ebbe a dire: « Se non abbiamo preso Musolino, lo abbiamo fatto allontanare da quei paraggi. »

« Testuale..... Ma Musolino ritornava sempre a Cardeto, sicuro del fatto suo.

« E' così che si vuole prendere Musolino?

« Bisogna davvero cambiare indirizzo, ed il tempo. »

Censimento in provincia di Cuneo.

Elleffe ci scrive da Savigliano, 8:

Alba: popolazione abitanti 13,587 - dal 1881 in più 1777 — Albaretto Torre: 427 - in più 93 — Arguello: 288 - 57 — Baldissero d'Alba: 1320 - 34 — Barbaresco: 2035 - 257 — Barolo: 1088 - 174 — Benevello: 563 - 86 — Bergolo: 385 - 41 — Borgomale: 444 - 130 — Bosia: 376 - 86 — Bossolasco: 184 - 42 — Bra: 15,805 - 1782 — Camo: 341 - 26 — Castagnito: 1303 - 150 — Castelletto Monforte: 157 - 15 — Castelletto Uzzone: 623 - 9 — Castelrinaldo: 1793 - 53 — Castiglione Falletto: 629 - 57 — Castiglione Tinella: 2036 - 388 — Cortine: 1460 - 170 — Cerretto Langhe: 685 - 60 — Cissone: 638 - 45 — Corneliano d'Alba: 2412 - in meno 54 — Cortemilia: 3760 - in più 303 — Cossano Belbo: 2045 - 187 — Cravanzana: 951 - 89 — Diano d'Alba: 2831 - 614 — Feisoglio: 807 - 41 — Gorrino: 734 - 9 — Gorzegno: 1382 - 55 — Govone: 3727 - 360 — Grinzane: 460 - 202 — Guarene: 3001 - 117 — La Morra: 4312 - 265 — Lequio Berria: 1122 - 434 — Levice: 3167 - 5 — Mango: 2590 - 425 — Monchiero: 652 - 31 — Monforte d'Alba: 2971 - 475 — Montà: 3762 - 334 — Montaldo Roero: 1800 - 72 — Montelupo Albese: 689 - 45 — Monticello d'Alba: 2343 - 56 — Neive: 3068 - 668 — Neviglie: 683 - 61 — Novello: 2752 - 31 — Perletto: 958 - 92 — Perno: 978 - 77 — Piobesi d'Alba: 577 - 10 — Pocapaglia: 2349 - 53 — Priocca: 2722 - 50 — Rocchetta Belbo: 581 - 143 — Rodello: 752 - 138 — Roddi: 1411 - 97 — Roddino: 932 - 285 — Santo Stefano Belbo (?): 861 - in meno 29 — Santo Stefano Belbo: 4052 - in più 822 — Santa Vittoria d'Alba: 1494 - 127 — Serralunga: 1293 - 115 — Serravalle Langhe: 793 - 160 — Sinio: 946 - 157 — Sommariva Perno: 2495 - 248 — Torre Uzzone: 741 - 15 — Treiso Tinella: 689 - 46 — Verduno: 771 - 5 — Vezza d'Alba: 1763 - 41 — Canale: 5640 - in meno 167 — Ceresole d'Alba: 1776 - 175 — Magliano d'Alba: 2025 - 45 — Montea Roero: 2264 - 172 — Niella Belbo: 882 - 147 — Sandrà: 2031 - 49 — Santo Stefano Roero: 2470 - 1137 — Scaletta Uzzone: 375 - 17 — Somano: 881 - 40 — Sommariva Bosco: 6013 - 449 — Torre Bormida: 641 - 20.

***

Elleffe ci scrive da Savigliano:

Ecco altri risultati del censimento in provincia di Cuneo: Barge popolazione abitanti 9844, in meno dal 1881, 715; Bellino 922, 205; Brondello 1001, 61; Brossasco 2817, 245; Caramagna Piemonte 3009, 667; Cardè 1741, 318; Casalgrasso 1311, 150; Casteldelfino 1123, 213; Castellar 316, 87; Cavallerleone 1129, 29; Cavallermaggiore 4959, 774; Cervere 2242, 34; Costigliole Saluzzo 2533, 115; Crissolo 1145, 300; Envie 3151, 462; Faule 509, 136; Frassino 2315, 9; Gambasca 600, 223; Genola 1666, 367; Isasca 320, 10; Lagnasco 1754, 349; Manta 1540, 93; Marene 2581, 87; Martiniana Po 1607, 130; Melle 2451, 182; Moretta 2817, 364; Murello 1460, 160; Oncino 1509, 150; Ostana 1000, 107; Paesana 8111, 892; Pagno 992, 72; Polonghera 1585, 197; Ponte Chianale 1438, 263; Racconigi 9990, 566; Revello 5062, 336; Rossana 2365, 172; Ruffia 873, 55; Sampeyre 5590, 509; Sanfront 5085, 656; Scarnafigi 2501, 260; Torre San Giorgio 676, 30; Valmala 305, 155; Venasca 3408, 489; Verzuolo 4102, 142; Villanova Solaro 1588, 244; Villanovetta 964, 8; Saluzzo 16,288 in più del censimento del 1881, 208; Bagnolo Piemonte 7128, in più 153; Monasterolo Savigliano 1509, 180; Piasco 2508, 201; Rifreddo 909, 26.

Contro il dazio sul grano.

Ci scrivono da Novara, 8:

Oggi si tenne un Comizio importantissimo per intervento di persone, che si calcolano a circa 4000, di 13 Associazioni con bandiera, oltre le adesioni, e per gli oratori che vi presero parte.

Promosso dai partiti popolari, tre oratori dei diversi partiti vi parteciparono, cioè l'avv. Edoardo Giretti, liberista-radicale, il prof. Antonio Piccarolo, socialista, ed il pubblicista G. B. Pirolini, repubblicano. Tutti e tre riscossero calorosi applausi.

Indi l'on. Mazza, che presiedeva il Comizio, chiese se altri domandavano la parola, assicurando che, come già fu pubblicato, anche i protezionisti avrebbero potuto esporre liberamente le loro opinioni, per le quali assicurava il massimo rispetto da parte dei presenti, ma nessun contraddittore si è presentato.

Allora l'avv. Giretti propose, d'accordo cogli altri due oratori, il seguente ordine del giorno, che venne votato fra gli applausi:

« Il Comizio, ritenuto che il dazio sul grano è una imposta di almeno 200 milioni di lire all'anno riscossa sulla nazione intera a beneficio di poche migliaia di cittadini;

« Che le imposte sono giuste e legittime se riscosse dallo Stato per fini riconosciuti d'utile generale;

« Considerando, d'altra parte, che il protezionismo agrario non ha mantenuto alcuna delle sue promesse;

« Che i soli mezzi efficaci per proteggere l'agricoltura sono di non aggravarla di tasse e di facilitare la vendita dei suoi prodotti mediante lo sgravio dei consumi popolari e con liberali trattati di commercio, a cui è d'ostacolo il vigente regime doganale;

« Delibera di continuare l'agitazione popolare per l'abolizione di tutti i dazi protettori, a cominciare da quello sul grano, che è il più intollerabile ed iniquo di tutti;

« Ed afferma che a compensare l'erario della perdita risultante debbasi provvedere con economie proporzionate, specialmente colla riduzione dei bilanci militari, rimettendoli in relazione colla stretta necessità della difesa nazionale, determinata da una politica di neutralità e di sincera amicizia con tutti. »

Il Comizio si svolse e si sciolse nel massimo ordine.

Le responsabilità civili

per la sottrazioni del tesoriere comunale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 8:

Stamane venne affissa all'albo pretorio la deliberazione del regio commissario circa le transazioni tra il Comune e l'ex-sindaco e gli ex-assessori e tra il Comune e le Opere pie servite, per disposizioni statutarie, dal tesoriere infedele, per gli ammanchi di cassa, denaro, titoli e falsi verificatisi nel luglio 1897.

Il danno del Comune fu di circa lire 300,000; quello delle Opere pie di circa 200,000.

Il Comune, avendo mosso lite agli amministratori del Comune presunti responsabili, dopo una sentenza del Tribunale di Novara assolvente tutti gli amministratori suddetti, ottenne dalla Corte di Appello di Torino una sentenza, la quale ritenne l'ex-sindaco responsabile per L. 105,000 e gli ex-assessori per circa 9000.

Coll'accennata transazione l'ex-sindaco pagherebbe lire 15,000 e gli ex-assessori L. 4000.

Le Opere pie sarebbero parzialmente indennizzate. Per una parte concorrerebbero gli ex-amministratori delle singole Opere pie e per un'altra parte il Comune, i concorsi dei quali ammonterebbero a L. 44,000.

Riepilogando, ci perderebbero le Opere pie. Il Comune delle 300,000 lire circa di perdita sarebbe indennizzato di sole L. 19,000; viceversa poi, la causa della mala amministrazione delle passate Amministrazioni, pagherebbe alle Opere pie 44,000 lire.

Splendidi risultati contro l'afta epizootica.

Abbiamo da Novara, 8:

Oggi il prof. Perroncito espose ad una numerosa riunione di agricoltori gli splendidi risultati ottenuti contro l'afta mediante l'iniezione praticata, coll'intelligente collaborazione dell'ufficiale sanitario municipale dott. Del Bono, a bovini colpiti da afta. Le iniezioni consistono in siero derivato da bovini immunizzati, cioè colpiti dall'afta e guariti. Dimostrò la necessità di aver sempre pronto del siero da iniettare, perciò essere opportuna la costituzione di un Consorzio fra agricoltori che fornisca i mezzi necessari.

Seduta stante si costituì una Società per azioni con capitale di L. 10,000 per la preparazione del siero, e presidente della Società fu per acclamazione nominato il senatore Cerruti. In meno di mezz'ora si era già sottoscritto per una somma di 5000 lire.

Per l'alcoolizzazione dei vini.

Oxplaudo ci scrive da Alessandria, 8:

La nostra Camera di commercio, nella sua seduta di ieri l'altro, su proposta del consigliere Ottavi, deliberava di tenere il giorno 28 corrente, nei suoi locali, una grande adunanza regionale, alla quale saranno invitati, oltre i deputati ed altre Autorità, i Comizi agrari, la Camera di commercio, i Sindacati ed altri enti agrari, i professori regi e di cattedre ambulanti, e quanti, infine, sono gli interessati che chiederanno di intervenire alla importante riunione per discutere e cercare il modo di risolvere equamente la questione che interessa tanto vivamente i viticoltori della nostra regione; cioè di lasciare completamente libera l'alcoolizzazione dei vini destinati all'esportazione.

Il delitto di un ciarlatano.

Un dramma sanguinoso s'è svolto l'altro ieri a Nogent-sur-Marne: un italiano, Augusto Pezzatini, n'è purtroppo l'eroe!

Faceva il ciarlatano, e si spacciava per medico patentato. Una volta sfuggì per miracolo alla prigione, ma l'ingenuità dei malati è tale e il loro bisogno di sperare è così costante che, molte volte, quando i medici autentici non riescivano a ridar la salute, veniva chiamato l'italiano, il *rebouteur* Pezzatini. S'intende, la sua clientela era tutta composta d'operai: i lavori italiani del paese e le femminucce, specie le domestiche; ma tuttavia gli affari del ciarlatano prosperavano.

Tre giorni fa una signora andò a consultarlo. Ne nacque una discussione e una lite. La signora minacciò di denunziarlo, e Pezzatini, senza perder tempo in mezzo, la uccise con un coltello; poi nascose il cadavere sotto il letto, e meditò il modo di disfarsene.

Se non che la padrona di casa, da qualche parola scambiata col portinaio, aveva detto che aveva sentito rumori nella casa del *rebouteur*. E che fa Pezzatini? La notte va ad aggredirla in camera e la colpisce più volte. Lei si difende e fugge, ferita, e manda a chiamare la Polizia.

Allora egli vide che non gli restava più speranza. Corse nella sua stanza, si barricò dentro, si pose in letto e si aprì il ventre.

Intanto i gendarmi erano arrivati. Quando videro che Pezzatini non voleva aprir loro, forzarono la porta. Lo trovarono che respirava ancora e si dibatteva, con gli intestini fuori dalla piaga.

Uno dei poliziotti, per soccorrerlo meglio, girò dall'altra parte del letto, ma gettò un grido: aveva toccato un corpo, aveva visto il cadavere d'una donna.

Nello stesso istante Pezzatini spirava.

SPORT

Le corse al galoppo alle Capannelle

La prima giornata.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,25:

Oggi si svolsero alle Capannelle le prime gare dell'importante riunione al galoppo. Concorso discreto di pubblico. Tempo incerto. Il ritorno riuscì animatissimo. Notate moltissime le vetture e parecchi gli automobili. Si verificò un solo incidente. Mentre il principe Kropotkin si recava alle corse in automobile, questo urtò contro un fanale di via Nazionale, investendo ferita Maria Rosiers, domestica, quarantenne, che riportò gravi contusioni.

Eccovi i risultati ufficiali delle corse:

I. Premio delle Scuderie. — L. 2000 per cavalli italiani; m. 1200.

1.o *Olimpia* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Bettina* (Woodcock), di Buccoli Dall'Acqua.

Seguono *Marmion*, *Nasi*; vinto per mezza lunghezza; due lunghezze dal secondo al terzo.

II. Premio Albano (*handicap discendente*). — Lire 2000 per cavalli d'ogni paese; m. 2000.

1.o *Bellosiola*, (47), (Kenyon), della Razza di Carmignano;

2.o *Sportivente*, (47 1/2), (Dewey), di Pancamo-Ragusa.

Seguono *Dromore* (53 1/2), *Echidni* (51), *Sidonia*, (50), *Miss Violette*, (48), *Lascivetra*, (56), *Pomery* (48).

Vinto per due lunghezze e mezza; mezza testa dal secondo al terzo.

III. Premio Cecilia Metella (G. R.). — L. 1200 per *hacks*; m. 3000.

1.o *Sodweaks*, (col. R. Pugi), di C. Renzieri;

2.o *Cannebbia*, (propr.), di F. Simoncetta.

Seguono *Pasqualino*, *Carpenter*, *Zeta*.

Vinto per mezza lunghezza; una lunghezza dal secondo al terzo.

IV. Premio Magno (corsa di siepi). — Internazionale per cavalli di 4 anni; m. 3000.

1.o *Irout*, (Lippi), di Don Marino Torlonia;

2.o *Trinkbruner*, (propr.), di F. Tesio.

Seguono *Esperanza*, *Princesse*, *Mileine*.

Vinto per due lunghezze facilmente; due lunghezze dal secondo al terzo.

V. Grande Steeple-Chase Nazionale (*handicap*). — L. 6000 date da S. M. il Re per cavalli italiani.

1.o *Vistola*, (kg. 62), (Burns), del conte A. degli Asinari;

2.o *Gacia*, (65), (propr.), del conte G. Masoci.

Seguono *Simon-Pure*, (65), *Darlindona* (65), *Drepane* (64), *Fosco* (70), che si è fermato.

Vinto per una lunghezza e mezza; mezza dal secondo al terzo.

Giovedì, 11, seconda giornata. Si correrà il Derby Reale (20,000 lire). I cavalli probabili partenti in questa gara sono *Sidonia*, *Dalinda*, *Silvana*, *Karibo*, *Augusta*, *Umberto*, *Espana*, *Ready*.

Pei biciclettisti che entrano in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Oggi si distribuì la relazione sul disegno di Wollemborg sui velocipedi. Sinora i velocipedisti che varcavano la frontiera introducendo in Italia un velocipede, dovevano depositare alla dogana il deposito della tassa di dazio, che ricuperavano all'atto della riesportazione del velocipede. Col nuovo progetto Wollemborg, uniformandosi al trattamento delle nazioni vicine, propone che possa andare esente dal deposito doganale colui che introduce temporaneamente in Italia un velocipede, purchè appartenga a Società ciclistiche o sportive italiane o straniere riconosciute, le quali si rendano garanti della riesportazione del velocipede.

Le corse ciclistiche a Berlino.

La sconfitta del negro M. Taylor.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 18,10:

Oggi nell'ampio velodromo dello *Sport-Parck-Friedenau* si svolsero importantissime gare ciclistiche. Il negro Mayor Taylor, campione americano, insuperato nel mondo, si è misurato oggi con i campioni tedeschi. Taylor corre per la prima volta in Europa. La temperatura odierna era discretamente calda. Immenso il pubblico accorso per assistere alla gara, che si svolsero sull'ottima pista di 500 metri. Precedono il gran *match* alcune gare di dilettanti. Taylor monta una bicicletta normale, e dimostra subito eminenti qualità. Ha una pedalata molto elastica; corre tenendo il corpo incurvatissimo.

Contro il negro campione si schierano i professionisti tedeschi Ellegaard e Arend. La grande corsa (m. 2000) si svolge *come segue*: Taylor attacca la volata con una facilità sorprendente. Il pubblico, diffidente dapprima, si entusiasma subito e acclama a lungo. Taylor però negli ultimi metri è battuto, e l'esito della corsa è il seguente:

1.o Arend in 3' 58''; 2.o Ellegaard; 3.o Taylor per una ruota.

Le batterie di 2000 metri furono vinte nel modo seguente:

Prima batteria: 1.o Mayor Taylor, facilmente; 2.o Mendner; 3.o Huber.

Seconda batteria: 1.o Arend; 2.o Ellegaard; 3.o Seidl.

Nella *repêchage* si piazza 1.o Ellegaard.

L'aspettativa fu così delusa. Il pubblico acclamò il tedesco Arend. Si attende vivamente una seconda gara. Vi informerò.

Le corse ciclistiche a Roubaix.

Ci telegrafano da Roubaix, 8, ore 23,10:

Oggi, in occasione dell'arrivo degli automobilisti che partecipavano alla prova dell'Alcool e dei ciclisti concorrenti alla corsa Parigi-Roubaix, si organizzarono al Velodromo importanti gare ciclistiche.

Nella prova finale (m. 1000) della corsa internazionale professionisti giunse 1.o Gascoyne (inglese); 2.o Thuau (francese).

Questi corridori partono domani per Torino, essendo inscritti al *meeting* del Velodromo Umberto I, che incomincerà domenica, 14.

Un importante *match* di *foot-ball*.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 7,40:

Il *match* di *foot-ball rugby* fra la famosa *équipe* del « Central Foot-ball Anglais », composta in gran parte dei migliori giocatori dell'Università di Cambridge, ed il « Racing-Club » di Francia è riuscito veramente sensazionale, richiamando al Parc des Princes tutta Parigi sportiva.

Gli inglesi hanno vinto con 14 punti contro 5.

Società del *Paper-Hunts*.

Causa impegno, che impedisce i signori ufficiali di cavalleria di prender parte al *Paper-Hunt* che dovrebbe aver luogo mercoledì, questo è rimandato a giovedì, 11, ore 3,30. *Meet* stradale di Nizza: fermata tranvia Lingotto.

La diminuzione dei nati nei paesi civili.

In tutti i paesi civili si compiono adesso i lavori del censimento della popolazione, e molti risultati generali sono conosciuti fin d'ora.

E' notevole che così in Germania come nel Regno unito della Gran Bretagna — e specie in Inghilterra — come in Francia, la media delle nascite è in sensibile diminuzione.

In Francia, annualmente, per ogni 10,000 abitanti, nascono 85 bambini meno di quanti ne nascevano mezzo secolo fa; ne nascono 40 di meno in Germania, 32 di meno nel Regno unito, e 61 di meno in Inghilterra.

L'Austria e l'Italia soltanto segnano la minore diminuzione delle nascite.

In poche parole, la potenza riproduttiva in Austria è diminuita del 5 per cento, in Italia del 6, in Germania del 10, in Francia del 14, nel Regno unito del 15, in Inghilterra del 17.

Come si vede, le nascite diminuiscono ovunque.

Arti e Scienze

Agli artisti italiani.

La Società Promotrice delle Belle Arti di Torino avverte che la Esposizione *quadriennale* sotto l'alto patronato di S. M. il Re, annunziata sin dal novembre scorso per la primavera 1902, invece di chiudersi a giugno avrà, come la prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, che si terrà contemporaneamente nel parco del Valentino, la durata di sei mesi, dall'aprile al novembre.

Colla fine del corrente mese verrà spedito agli artisti il *regolamento*, e tutti coloro che non lo ricevessero saranno cortesi di farne richiesta alla Società Promotrice, via della Zecca, N. 25, Torino.

Il presidente: Di Sambuy.

« Il Salvatore ». — La Compagnia Leigheb-Tovagliari rappresenterà domani sera al teatro Alfieri questa commedia di Cosimo Giorgieri-Contri, nuova per Torino. A Genova nello scorso gennaio essa ebbe già un completo successo.

Teatro Gerbino. — Da qualche sera a questo teatro si svolge uno svariatissimo programma famigliare. Il signor Leonidas, con la sua splendida *troupe* di cani e gatti, ammaestrati a meraviglia, richiama specialmente il mondo piccino elegante. I cani e i gatti, che sul palcoscenico del Gerbino lavorano a perfezione, eseguendo esercizi svariatissimi, rappresentano tutte le più belle razze, tutte le età, e interessano non poco anche i cultori della cinofilia.

Il violinista Kubelik darà domani sera, 10, un unico concerto al teatro Carignano.

La « Fedora » al San Carlo di Napoli. — Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 8,40:

Il teatro San Carlo ieri sera, per la prima di *Fedora*, di Giordano, era affollato ed elegante. In tutti i palchi si notavano splendide toelette; la critica e la stampa erano più che largamente rappresentate. Il primo atto, ascoltato religiosamente, finisce tra applausi agli interpreti De Lucia e Pandolfini; si chiama insistentemente il Giordano. La Pandolfini (*Fedora*) ottenne nell'aria del secondo atto, che comincia con il grazioso valtzer, un successo che segnò il principio del trionfo sincero dell'opera. I primi fragorosi applausi scoppiano all'arioso del tenore: « Amor ti vieta di non amar ». Il De Lucia lo cantò stupendamente, e il pubblico insistentemente ne chiede il *bis*, che venne concesso; dopo di che il Giordano è uscito tre volte alla ribalta, applauditissimo. Anche il racconto del delitto di *Loris* ebbe un grande effetto. Gli esecutori, richiesti del *bis*, non lo concessero; il Giordano viene quattro volte alla ribalta; l'atto finisce con il magnifico duetto *Loris-Fedora*, applauditissimo; altre quattro chiamate al Giordano, che si presenta insieme agli interpreti e al maestro Mugnone, e poi novamente solo. Il terzo atto è ascoltato attentamente, e vien giudicato di una potenza; finisce tra applausi unanimi; grande effetto produce il richiamo arioso del tenore al momento della morte e la canzone del savoiardo; cinque chiamate al Giordano.

Gli annunzi matrimoniali

Gli annunzi matrimoniali hanno preso una grande parte nella pubblicità dei giornali, tanto che oramai costituiscono una buona risorsa per l'Amministrazione della 4.a pagina. Chi voglia perdere il suo tempo a leggere quegli annunzi, troverà proposte d'ogni genere.

L'altro giorno era una vecchia zia la quale domandava due mariti, così e così, per due sue nipoti che hanno ciascuna 800,000 lire di dote, e vivono in un paesello francese. Ieri, una vedova inglese, chiedeva un uomo tenero, intellettuale, buono, e faceva capire di essere molto ricca. Oggi è la donzella bella, senza un soldo, che si sciupa nella rinunzia e nell'attesa, e getta il suo grido di angoscia: « Sono giovane, bella, appassionata, vorrei sposare un uomo forte, ben educato, in buona posizione. »

E via di questo passo!

Oltre gli annunzi matrimoniali, ci son poi le agenzie. Non si collocano le balie, così, e le cuoche e i domestici! Ora le agenzie forniscono i mariti e le mogli, e a disposizione de' richiedenti c'è sempre uno *stock* degli uni e delle altre.

Alessandro Dumas, figlio, disse un giorno che gli affari sono il denaro degli altri. Pare che sia venuto oggi il tempo nel quale questa definizione si applichi al matrimonio come alle operazioni di commercio.

Uno studio molto acuto sulla deformazione subita dall'istituto matrimoniale lungo il secolo XIX è ora comparso nella *Rivista di documenti* femminili che si pubblica a Vienna. Il dottor Fritz Winter vi si occupa del « mercato matrimoniale » ed è un'indagine interessante sulle richieste di matrimonio per mezzo di annunzi che si fanno frequentemente nella capitale dell'Austria.

Il dott. Winter fece la collezione di tutte le offerte comparse in una sola settimana del mese di settembre scorso sui giornali della borghesia viennese.

Trovò che gli annunzi provenienti da uomini erano di poco inferiori a quelli inscritti da donne: 299 i primi, 309 i secondi. Le quali cifre dimostrano chiaro che il matrimonio per annunzio è entrato nelle abitudini, e che non è più la risorsa estrema di quelle donne, che gli inglesi chiamano « le donne sole ». Un'altra osservazione fu la seguente, che l'età di coloro che si servono di quel mezzo per costituire la loro famiglia è per lo più tra la giovinezza e la maturità.

S'intende facilmente che al matrimonio per annunzi non ricorrono, in generale, nè i celibi delle classi alte, nè quelli delle classi operaie.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

In questa settimana la tendenza nel suo complesso è stata ferma, tanto da noi, quanto all'estero, con qualche accessionale diminuzione a metà della settimana.

Ed in verità non mancarono i motivi per una simile depressione negli avvenimenti politici.

In Francia, chiuso il Parlamento, spegnentesi lentamente lo sciopero di Marsiglia, tutta l'attenzione è ora rivolta verso le prossime feste di Tolone. La stampa si dimostra straordinariamente benevola verso l'Italia, e ciò non ha mancato di esercitare una benefica influenza sulle quotazioni del nostro maggiore titolo.

Ma se in Francia si è lieti, invece negli Stati della Triplice vi è qualche preoccupazione, di cui sono un indice tutte le dicerie rispetto al viaggio di Bülow.

Anche nell'Oriente le cose non sono tranquille. La Russia, la quale deve contemporaneamente lottare contro una gravissima crisi interna avente aspetti rivoluzionari, ha assunto un'attitudine minacciosa rispetto alla questione della Manciuria. Il Giappone minaccia anch'esso, ed il tono della sua stampa è altremodo minaccioso.

Si vede chiaro come le contese fra Stati europei pullulano come i funghi. Altre crisi ci dobbiamo aspettare a veder sorgere quando si tratterà del modo di costringere la Cina a pagare le indennità di guerra.

In Italia pare che il Governo abbia intenzione di chiedere 80 milioni di lire. Per pagare questi e gli altri milioni, la Cina dovrà fare un grosso prestito. Ma come garantirà essa il pagamento degli interessi? Alcuni credono che la garanzia possa essere data sul gettito delle dogane, già sin d'ora amministrate dall'inglese sir Roberto Hart. Le dogane potrebbero rendere facilmente di più, ma aumentando la ragione del dazio sul valore delle merci importate dal 5 al 10 per cento, sia provvedendo a che il dazio sia veramente percepito sull'intero valore delle merci, mentre invece queste sono artificiosamente svalutate. Ma pare che non tutte le Potenze d'Europa siano d'accordo nel valor questa misura.

L'Inghilterra, ad esempio, che ha il 60 per cento del commercio colla Cina nelle sue mani, è contraria ad un aumento dei dazi, perchè questo potrebbe ostacolare le operazioni commerciali, e perchè altresì potrebbe favorire lo sviluppo delle industrie indigene della Cina, con danno della esportazione inglese.

D'altra parte non si presenta nemmeno tanto facile il concetto di trasformare il regime delle imposte interne, come il *likin*, ossia dazio di transito sulle merci da una provincia all'altra, e l'imposta fondiaria. Si sono fatti in proposito dei calcoli cervellotici; ma gravi difficoltà sorgerebbero indubbiamente quando si volesse tentare di esercitare una ingerenza troppo forte negli affari interni delle provincie cinesi, anche di quelle che rimasero estranee alle perturbazioni presenti.

Dimodochè si vede che le Potenze dovranno superare gravi difficoltà per mettersi d'accordo e per imporre alla Cina siffatto accordo.

Il mercato monetario.

A *Londra* la situazione della Banca d'Inghilterra denuncia una diminuzione della riserva, che va ad aggiungersi agli indebolimenti che già prima si erano verificati.

La riserva nella settimana scorsa era a lire sterline 24,743,820, con una diminuzione di 332 mila lire sterline sulla settimana precedente.

La proporzione della riserva agli impegni correnti era scemata di 3 7/8 punti sino al 46 5/8 per cento. In questa settimana la riserva è diminuita ancora di 2,831,000 lire sterline, scendendo a 21,851,000 lire sterline. D'altro canto la proporzione della riserva agli impegni è pure scemata di 2 1/2 punti a 44 1/8 per cento.

Ciò fu dovuto ad una considerevole espansione della circolazione interna dei biglietti e del metallo; ed appunto per ciò la diminuzione nella riserva non ha alcun significato riguardo alle condizioni del mercato, trattandosi di variazioni che si ripetono sempre alla chiusura dei trimestri.

La principale preoccupazione riflette ora il nuovo prestito governativo, che assumerà la forma di Consolidati, e le date in cui il prestito sarà pagabile. Finchè i banchieri non potranno formare un'idea precisa della natura del prestito, essi sono costretti ad osservare una grande prudenza.

Il saggio bancario ufficiale continua ad essere del 4 per cento, mentre sul mercato libero le cambiali si negoziano al 3 5/8 in diminuzione rispetto alla settimana passata, in cui era al 3 3/4 per cento.

Quasi dappertutto negli altri paesi il tasso dello sconto è minore che in Inghilterra. In Francia si sta al disotto per 13/20 di punto, ad Amsterdam per 3/8 ed a Nuova York per 7/8 di punto. Solo a Berlino il prezzo del denaro è uguale a quello di Londra.

Il motivo del relativo caro del denaro a Berlino è lo stesso che a Londra. In questi giorni è stato sottoscritto il nuovo Prestito Imperiale tedesco con esito brillantissimo. Dalla sola Deutsche Bank e dalle sue filiali furono sottoscritti più di 500 milioni di marchi. E' naturale che i banchieri si siano tenuti prudenti, avendo tutte le loro disponibilità impegnate in questa emissione.

I mercati finanziari esteri.

A *Londra* i prezzi si mantennero relativamente fermi. I consolidati a mala pena si mossero; ma i prestiti municipali e coloniali progredirono alquanto. Gli unici valori alquanto attivi furono le Ferrovie Americane e le Miniere dell'Africa Occidentale, i quali aumentarono ancora.

La questione della Manciuria fece ribassare i prestiti giapponesi, mentre non esercitò alcuna influenza sulla Rendita russa.

A *Parigi* è notevole una grande fermezza in quasi tutti i titoli.

Quelli russi, malgrado le notizie della Manciuria e la partenza della flotta russa da Tolone, si mantennero bene.

Anche l'Esteriore spagnuolo, che aveva chiuso la volta scorsa a 73.97, malgrado si fosse staccato un cupone di un franco, giunse a 72 85 alla chiusura.

Le Rendite francesi aumentarono dal pari di un 20-30 centesimi.

Ma il *record* dell'aumento fu tenuto dalla Rendita italiana, la quale parve rientrare ad alcuni dei bei giorni che ora sono quasi dimenticati ed in cui la Rendita italiana non era considerata come un valore trascurabile.

Nella nostra Rendita vi fu invero dell'animazione, che la spinse sino a 96 40 venerdì e la fece chiudere la settimana allo stesso punto. Gli operatori fecero bene a cogliere l'occasione dei rinnovati amori della Francia con l'Italia per la prossima visita di Tolone per attirare l'attenzione della Borsa sul nostro titolo, che in realtà era rimasto negli ultimi tempi eccessivamente trascurato. Ma è bene avvertire come non si debba fare troppo a fidanza su questo entusiasmo francese per l'Italia, il quale potrebbe essere passeggero.

Il nostro maggior titolo possiede in sè stesso degli eccellenti elementi di ripresa. Gli nuocciono le prolungate e sterili discussioni sulla solidità della finanza italiana. Certo questa non è in ottime condizioni; ma nemmeno gli altri paesi hanno molto da rallegrarsi in suo confronto; ad esempio, la Francia, la quale si trova in confronto di un *deficit* di più di 60 milioni.

A *Berlino* pure le quotazioni furono sostenute. Il nuovo prestito, che era stato emesso ad 87 50, raggiunse subito il giorno stesso dell'emissione il corso di 88 50.

Il mercato italiano.

Seguì in parte le buone tendenze dei mercati esteri.

Ecco il solito confronto settimanale:

	Sab. 30	Mart. 2	Sab. 6
Cambio	105 425	105 40	105 35
Rendita	100 70	100 70	101 75
Banca Italia	842 50	843	847
Ferrovie Meridionali	721 50	715	720
» Mediterranee	532	532	538
Banca Commerciale	643	643	650
Credito Italiano	594	592 50	597
Banco Sconto	153	152	153
Diritto	235	230 ex	234

Vi fu una depressione al principio della settimana, soprattutto sensibile per le Meridionali, che non raggiunsero l'antica posizione, mentre il più degli altri titoli, sotto la favorevole influenza estera, lo superò.

Infinite furono le dicerie messe innanzi a spiegare il ribasso dal 733 al 715. Ne accenneremo, a titolo di cronaca, qualcuna: le decadi in sensibile diminuzione, vendite berlinesi pel malcontento dell'avvicinamento franco-italiano, che nelle feste di Tolone avrà il suo suggello, influenza del prossimo e possibile esercizio di Stato. Qualcuno però accenna timidamente a vendite fatte al solo ed unico scopo di poter maggiormente impressionare; e la supposizione potrebbe essere stata ragionevole, visto il susseguente rialzo, malgrado che non fossero cessate le addotte ragioni del ribasso.

	30	1	2	3	4	5	6
Parigi 3 0/0 perp. franc.	101.17	101,22	101,22	101,37	101,45	101,40	[illegible]
3 1/2 0/0 »	100.57	100,75	100,65	100,75	100,77	[illegible]	[illegible]
Italiano	95,30	95,85	96,00	95,90	96,10	96,40	96,40
Est. spagnuolo	73,07	73,00	73,10	73,00	72,77	73,00	72,85
Russo	86,75	86,70	86,—	86,—	86,50	86,00	[illegible]
Turco	23,70	23,67	23,70	23,60	23,60	23,65	[illegible]
Portogh.	24,70	24,50	24,60	24,70	25,10	25,15	[illegible]
Londra Consolid. inglese	93 9/16	93 7/8	93 11/16	93 3/4	93 13/16	—,—	—,—
Berlino 3 1/2 0/0 prus. Rend. it. Obbl. ferr. ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]
Vienna Rendita auster. oro Rend. ungh. oro	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—

Leggete in quarta pagina

TENTAZIONE MORTALE

Nel mondo dell'alta borsa, della finanza, dell'aristocrazia, i matrimoni di convenienza sono affidati alle cure segrete di gente dello stesso ambiente, caute e costosissime, che lavorano in matrimoni come altri lavorerebbe in gioielleria o in pellicce. L'unione di due esseri in una famiglia non è in questi casi che una società *sui generis*, e l'amore non ci ha proprio niente da vedere.

E poichè si tratta di un affare, questo genere di matrimoni è quasi sconosciuto tra il popolo. Le unioni per affetto vero sono, fra i poveri, frequenti: la donna in una famiglia di operai non porta che la sua pazienza e la sua attività domestica.

Ma, dove l'annunzio afferma la sua utilità e si propaga è tra la piccola borghesia: bottegai, impiegati, professionisti. « Sono le classi medie — scrive il dott. Winter — che compiono in questo modo mercantile la santità del matrimonio. » E lo scrittore si lamenta e si indegna contro la venalità di ogni cosa che non si nasconde più. L'uomo e la donna delle classi medie non hanno più vergogna di considerare la loro propria persona come un valore da mettere all'incanto, come una mercanzia da offrire.

Gli scettici dicono a questo proposito che la vita..... è molto difficile. Ed è certo che le difficoltà la rendono spesso molto brutta.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

I FASTI DEL COLTELLO

Altro omicidio in via Mondovì.

Anche la cosidetta « piccola Pasqua » che i torinesi, per antica tradizione, consacrano alle allegre scampagnate, è stata, come la Pasqua maggiore, funestata da varii fattacci di sangue, fra cui, il più luttuoso, quello avvenuto ieri sera, verso le 24, in via Mondovì, oltre il corso Vercelli.

La vittima è certo Giordano Giuseppe, giovane appena ventenne, litografo nelle Officine carte-valori.

Ecco come, secondo le indagini finora fatte, il fattaccio si sarebbe svolto.

Il Giordano doveva ieri trovarsi in compagnia di altri amici per recarsi a solennizzare la « pasquetta » in campagna.

Per motivi che ancora non sono ben noti, questo progetto non si potè effettuare, ed allora il Giordano si recò per conto suo al Ponte Stura, ove passò, crediamo, tutto il pomeriggio e la serata.

Verso le 24 il giovane se ne ritornava alla sua abitazione, in via Cuorgnè, N. 8, quando, passando in via Mondovì, si incontrò in certo Ferro Pietro, d'anni 27, manovale fonditore.

Entrambi erano alquanto brilli.

Fra i due nacque una lite; chi dice originata da antichi rancori per gelosia di donne, chi dice invece originata semplicemente dal fatto che il Giordano non si era recato in un dato luogo, ove il Ferro attendeva il Giordano.

Pel momento ancora non si sa bene quale di queste due versioni sia la più esatta.

Certo è che l'ipotesi della gelosia appare non destituita di fondamento, poichè si è stabilito che il Giordano coltivava una relazione amorosa con una ragazza abitante pure in quella lontana località.

Comunque, dopo un breve scambio di parole irate, il Ferro, dato mano al coltello, vibrò una forte colpo al basso ventre dell'avversario, producendogli una ferita profondissima e mortale all'inguine destro.

Il povero Giordano gettò un grido, e dopo pochi passi cadde a terra per non rialzarsi mai più.

Il disgraziato fu assistito da alcuni passanti e dagli stessi parenti del feritore, i quali abitano appunto in detta via, e furono attratti dalle grida dei rissanti.

Avvisata la Questura, si recarono sul luogo funzionari ed agenti, e più tardi il giudice d'istruzione.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato al Camposanto.

Il Ferro si è dato alla fuga, nè gli agenti sono finora riusciti a rintracciarlo.

Un triste particolare.

Lo sciagurato è cugino in primo grado del giovane Cibrario, il quale pochi giorni fa uccise la sua vecchia zia in via dei Mercanti!

Come il cugino, è nato anche lui nel piccolo Comune di Usseglio.

Misterioso ferimento di una donna.

Il fatto avvenne ieri, verso le ore 17, nell'atrio della casa N. 19 di via San Domenico, e ne fu vittima certa Dessani Teresa, d'anni 31.

Narra la stessa Dessani che, verso l'ora indicata, mentre si recava a casa sua, un individuo, a lei sconosciuto, le mosse incontro e, con atto rapido, le diede una coltellata al basso ventre. Dopo di che si diede alla fuga e scomparve.

La donna mosse ancora alcuni passi nel cortile, poscia, non potendo più reggersi, si sedette e svenne.

Una guardia municipale, informata dell'avvenuto, si recò sul luogo con vettura pubblica e la trasportò immediatamente al San Giovanni.

I medici la giudicarono in grave stato.

La Questura venne subito resa consapevole del fatto ed ha avviato delle indagini per conoscere, se sarà possibile, il movente del misterioso delitto.

⁂

Intorno a questo ferimento abbiamo raccolto stamane i seguenti altri particolari.

La Dessani, nata a Strambino, è maritata da 10 anni. Il marito, calzolaio, lavora in casa, e la moglie da quattordici mesi aveva preso servizio avventizio presso la famiglia Favra, in via Vittorio Avogadro.

In questa casa però essa si recava soltanto nelle ore del mattino; nel pomeriggio invece restava in casa a sbrigare le sue faccende domestiche.

E' risultato che ieri, verso le 14, il marito uscì di casa per recarsi in un'osteria di campagna, a giocare le bocce.

La moglie, invece, si recò alla Crocetta, a portare della fodera ad una sarta, che le doveva fare un vestito.

Ritornando, prese la tranvia, e discese in via Consolata; quindi si avviò verso casa, in via San Domenico.

Fu allora che si incontrò nell'individuo che la ferì nel modo che abbiamo detto più sopra.

Portata in seguito all'ospedale, venne subito cloroformizzata, onde poter sottoporla all'operazione, che i sanitari giudicarono necessaria.

Fortunatamente il coltello feritore non ha leso, come si temeva, gli intestini, dimodochè la ferita, per quanto assai grave, non sembra pel momento pericolosa di vita.

La Dessani, che, fra parentesi, è una donna assai piacente, di scilinguagnolo assai sciolto, persiste a dire di non conoscere affatto il suo feritore; ma l'Autorità presta poca fede a questa sua affermazione.

Anzi, da qualche parola sfuggitale durante gli interrogatorii, si ha la convinzione che essa voglia assolutamente nascondere il nome del feritore.

Il marito venne avvertito dell'avvenuto ieri sera, a tarda ora, da una guardia municipale, la quale riuscì a rintracciarlo nell'osteria in cui si trovava fin dal pomeriggio.

Anche lui però non sa dare alcuna indicazione che possa mettere l'Autorità sulla traccia dello sconosciuto.

Tuttavia si ha ragione di sperare che il mistero possa venire presto scoperto.

Da nostre particolari informazioni intanto possiamo dire che ieri mattina la Dessani fu veduta in compagnia di un tale, con cui si recò in un'osteria non lontana dalla località in cui avvenne il ferimento.

Fra i due, anzi, ci fu un vivace battibecco, che fu pel momento sedato, grazie all'intervento di una terza persona.

Chi era questo tale e per quali ragioni litigava colla donna? Ecco quanto ancora non si sa.

Il principe del Siam. — Il principe ereditario del Siam, arrivato l'altra mattina nella nostra città, è ripartito per Parigi stamattina, martedì, alle 4,40 col treno di lusso settimanale.

Il principe fu ospite dei Duchi di Genova; il suo seguito prese invece stanza all'*Albergo d'Europa*.

Accompagnato dal giovane principe Ferdinando, il reale ospite visitò i principali monumenti cittadini, e ieri mattina salì pure a Superga a visitare la basilica e i sepolcreti di Casa Savoia.

Torino alla regina Elena. — Il Comitato esecutivo, radunatosi la sera dell'8 corrente, sotto la presidenza del comm. Alfonso Badini, assessore comunale, preso atto con viva compiacenza dell'affettuoso telegramma col quale S. A. R. il Duca di Genova accettò la presidenza effettiva del Comitato generale, procedette alla nomina dei vice-presidenti nelle persone dei signori: Cavaglià cav. avv. Enrico, presidente dell'Associazione impiegati civili; Panié avv. cav. Felice, presidente dell'Unione Liberale Monarchica; Scotti cav. avv. Andrea, deputato, presidente della Fratellanza fra impiegati; Valfrè di Bonzo cav. avv. Ferdinando, presidente delle Colonie marine, impiegati e professionisti; nominò cinque segretari, tesoriere, economo, ecc., e stabilì la fondazione di sezioni che porteranno il nome del reale nascituro e di colonie pei figli dei militari con preferenza a quelli dei discendenti dei gloriosi feriti in guerra; pei fanciulli predisposti alla tubercolosi; per gli allievi delle scuole di Torino, e di sezioni marine per i figli dei sanitari. Prese quindi varie altre importanti deliberazioni.

Infine l'adunanza numerosissima plaudì alla lettura del telegramma di S. M. la Regina madre, che qui trascriviamo:

« *Alfonso Badini*
« *Presidente comitato esecutivo*,

« Dell'iniziativa di cotesto Comitato, che è novella e tanto cara prova di devozione alla Reale Famiglia, Sua Maestà la Regina madre vivamente compiaciuta, rende a tutti grazie sentite e benevoli.

« *La dama d'onore marchesa*: Di Villamarina. »

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica mercoledì, 10, alle ore 15. All'ordine del giorno si trova tra l'altro: la continuazione della discussione sul regolamento di disciplina e di servizio per le guardie daziarie; l'interpellanza del consigliere Sambucco sulla mancata nomina del direttore dell'Istituto superiore di studi femminili; la nomina di una Commissione per le pensioni a conto individuale; la relazione di alcuni esperimenti per accertare la quantità d'acqua che si può derivare dal Piano della Mussa; la presentazione del conto consuntivo 1900.

Un treno-ospedale della Croce Rossa in pieno attrezzamento di guerra verrà mobilizzato e posto in esperimento qui a Torino nei giorni 12, 13, 14 e 15 del corrente mese. Questo treno è quello contrassegnato col N. 1, ed ha a personale direttivo il medico capo ispettore di seconda classe cav. dott. C. Calliano, il farmacista di prima classe dott. Perretti, il tenente commissario avv. Vittorio Rama ed il cappellano don Albertelli; al personale di sorveglianza l'avv. Cini Rosano. Il personale di assistenza è reclutato dai Sotto-Comitati di Susa e di Pinerolo.

Agli esperimenti che avranno luogo al bivio del Vallino, potranno assistere i soci della Croce Rossa ed il pubblico il giorno 12, dalle ore 14 alle 18, il giorno 13 dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, ed il giorno 15 dalle 8 alle 12.

Le auguste Principesse presenzieranno a qualcuno di questi esperimenti, pei quali è delegato anche dal Ministero un ufficiale del regio esercito.

Tanto il personale direttivo che quello di sorveglianza e di assistenza vestirà l'uniforme dell'Associazione per tutto il periodo di esperimento. Domenica il treno-ospedale farà un breve viaggio d'istruzione.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione di *Seconda Patria*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

Padre e figlia salvati miracolosamente da una gravissima disgrazia. — Ieri sera, verso le ore 21, per poco non accadde una gravissima disgrazia per la spensieratezza d'una bambina.

Poco dopo la suddetta ora, una ragazzina di anni 8 passava per via Garibaldi, insieme al proprio padre, Ferrero Michele, d'anni 40, falegname. Ad un tratto la piccina, con l'incoscienza e l'irrequietezza di quell'età, si staccò improvvisamente dal padre e si portò nel mezzo della via, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese, linea del corso Vinzaglio, manovrato dal conduttore Massa Primo.

Il padre della piccina le tenne subito dietro per sottrarla al pericolo imminente e gravissimo; ma l'uno e l'altra vennero investiti dal carrozzone e gettati violentemente a terra.

I numerosi viandanti gettarono grida di spavento, perchè da tutti si temette di assistere ad un terribile disgrazia; il conduttore, facendo uso del freno elettrico, fermò quasi di botto il veicolo, ma vedendo l'uomo e la bambina a terra, immaginandosi chissà quale disgrazia, abbandonò vettura e servizio, e scomparve.

Entrambi i caduti furono rialzati da pietosi viandanti, i quali furono sorpresi di trovarli miracolosamente salvi, poichè la bambina era incolume ed il padre aveva solo diverse, ma lievi contusioni ed escoriazioni, che dal medico di guardia al Municipio furono giudicate di nessuna importanza.

Poco dopo padre e figlia ripresero il loro cammino, e la vettura tranviaria, abbandonata dal conducente, venne condotta al capolinea da un controllore.

Risse e ferimenti diversi. — Il negoziante in granaglie Certano Silvestro, d'anni 47, ieri sullo stradale di Vercelli osservò che un mendicante di professione, monco della gamba destra, in condotta di un carro tirato da un cavallo, batteva spietatamente col manico della frusta il quadrupede.

Il Certano lo ammonì di non incrudelire così contro la bestia; ma il mendicante, irato, assestò al Certano un colpo col manico della frusta sul capo, producendogli una grave ferita. Indi il mendicante continuò la sua strada, ed il Certano venne medicato col preparato antisettico da una guardia rurale.

Più tardi però il feritore, certo Lasagno Giovanni, d'anni 38, fu arrestato da un graduato delle guardie di P. S. e condotto in Questura.

— Ieri sera, verso le 21, ricorse al dottore di guardia al Municipio il conciatore Guerra Francesco, d'anni 36, ferito con arma da taglio alla guancia sinistra. Circa la provenienza della ferita, il Guerra disse di aver litigato in un'osteria in Borgo Aurora, con certo Tessori Girolamo e di essere stato da costui così conciato.

— Alle ore 22 di ieri si presentarono alle guardie rurali del Lingotto certi Gramari Stefano, d'anni 24, e Bruna Margherita, d'anni 25, il primo ferito alle mani e la seconda al capo e pure alle mani.

Costoro, mentre si trovavano in regione Millefonti, vennero — secondo loro — a diverbio con alcuni sconosciuti, e furono così percossi e feriti. Entrambi vennero accompagnati all'Ospedale Regina Margherita.

Un « buteur d'ij mort » sorpreso in flagrante. — Stanotte una pattuglia di guardie municipali in bicicletta, passando per via Cernaia, sorprese un individuo che frugava nelle tasche di un tale addormentato sopra una panca presso il Duck.

Il *buteur d'ij mort*, che è certo Fornerio Giuseppe, d'anni 30, carpentiere, aveva già spogliato la sua vittima di tutto quanto teneva nelle tasche, oggetti tutti che vennero trovati in tasca al ladro, meno il portafogli, di cui non si potè sapere la fine, il quale conteneva una ventina di soldi.

Il Fornerio venne condotto alla Questura.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una tessera di riconoscimento della Società *Pro Patria et Rege*; un portafogli con discreta somma; un crocefisso di metallo e legno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il Comizio dei ferrovieri che doveva aver luogo questa sera nel salone dell'Associazione generale degli operai per la causa della *ricchezza mobile* è rimandato ad epoca da fissarsi, perchè l'avv. Giustia, relatore, dovette assentarsi da Torino per grave malattia del fratello.

Associazione ragionieri. — Assemblea generale ordinaria giovedì, 11 aprile, ore 20, presso la Società Fratellanza Impiegati (galleria Nazionale, ingresso E, piano secondo), per importante ordine del giorno. L'assemblea sarà valida, alle 21, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione Farmaceutica Professionale Piemontese (Galleria Nazionale, scala E). — Si invitano tutti i farmacisti esercenti all'adunanza di giovedì, 11 corr., ore 14, col seguente ordine del giorno: 1.o Legge e regolamento sulla vendita del chinino al pubblico; 2.o Nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sanitaria.

Associazione Generale tra gli impiegati civili (via Bogino, 4). — Domenica, 14 corr., ore 15,30, nella sede sociale il prof. cav. E. Gouvet-Gay terrà una conferenza in lingua francese sul dramma *L'Aiglon*. Sono invitati i soci e rispettive famiglie.

« Amor », Scuola sociale di mandolino e chitarra. — Domani, 10, alle ore 21, adunanza generale mensile, con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

8 aprile 1901.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Casalegno Giovanni con Ferrarone Francesca — Castagneri Michele con Guazzelino Angela — Castellano prof. Carlo con Pavia Adele — Curato Amedeo con Cavallotti Giuseppa — Ferrero Pietro con Bertorello Anna — Ferrero Saverio con Pavarino Margherita — Jallenghi Umberto con Lusago Maria — Luzzo Bartolomeo con Garberoglio Teresa detta Palma — Mulatari Alberto con Richetta Paolina — Pellerino Angelo con Tribia Marietta — Piatti Lodovico detto Giovanni con Ottino Lucia — Sinleber Domenico con Caramo Maria — Visconti Alessandro con Reynari Maria.

MORTI: Gazzera Carlo, d'anni 46, di Bene Vagienna, commesso farmac., corso S. Maurizio, 45.
Mattea Giuseppe, id. 67, di Marrà, conciatore, corso Napoli, 30.
Pautas Ninfa, id. 66, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 4.
Cavallo Teresa, id. 11, di Torino, ricamatrice, via Belvedere, 3.
Romano Giacomo, id. 74, di Torino, tenente reali carabinieri a riposo, via Botero, 16.
Prima Margherita ved. Musso, id. 47, di Pecetto Torinese, casalinga, via Nizza, 13.
Roggiapane Luigi, id. 63, di Marene, impiegato, via Mazzini, 39.
Chiariglione cav. Michele, id. 61, di Torino, magazziniere nella riseria, via Giulio, 8.
Limone Maria (ved.) n. Bolitto, id. 83, di Torino, lavandaia, Badia Stura, 458.
Venturino Angelo, id. 43, di Asti, imballatore.
Peretti Felice Serafino, id. 64, di Sant'Ambrogio.
Panico Rosa (v.) n. Imperor, id. 76, di Avigliana.
Truchero Assunta (v.) n. Olivieri, id. 80, di Busella.
Barberis Giuseppe, id. 76, di Frascara, pensionato.
Eusebio Vincenzo, id. 75, di San Mauro Torinese.
Biemmi Cesare, id. 43, di Brescia, pittore.
Bogetti Erminia, id. 46, di Torino, sarta.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

La morte del senatore Bizzozero

Avevamo dato notizia della grave infermità (polmonite doppia) che già da alcuni giorni aveva colpito l'illustre senatore Giulio Bizzozero, aggiungendo come la malattia proseguisse il suo corso regolare, lasciando in tutti vivissima speranza in una prossima guarigione.

Questa speranza era condivisa dagli stessi medici curanti, e dai numerosi colleghi che nel corso della malattia si avvicendavano amorosamente attorno al letto dell'illustre infermo.

Ma purtroppo nel pomeriggio di ieri le condizioni dell'ammalato peggiorarono improvvisamente, e la scienza invano tentò di arrestare il rapido abbassamento delle forze.

Alle ore 19,45 precise l'illustre infermo chiuse gli occhi al sonno eterno.

La morte di Giulio Bizzozero è un grave lutto per la scienza. Torino perde in lui un figlio di adozione, che da molti anni dava alla madre adottiva il lustro del suo nome.

Giulio Bizzozero nacque a Varese il 20 marzo 1846; si laureò in medicina a Pavia nel 1866, e appena addottoratosi si arruolò nelle file dell'esercito e partì per la guerra.

Terminata la campagna ritornò a Pavia, ove fu chiamato a succedere a Paolo Mantegazza nell'insegnamento della patologia generale. In quel torno di tempo impiantò un laboratorio di patologia sperimentale, il quale divenne dipoi centro del movimento scientifico italiano.

Il nome del giovine scienziato, già noto in Italia, valicò allora le Alpi, e divenne favorevolmente noto a tutti i cultori delle discipline mediche.

Nel 1873 vinse il concorso di patologia generale a Torino, e da quell'epoca egli divenne cittadino torinese.

Fra le sue grandi scoperte merita speciale menzione quella sugli organi fabbricatori del sangue, la quale rivoluzionò la scienza medica.

Molti lavori attestano della sua attività professionale. Basta ricordare quelli su di un nuovo elemento del sangue e sulla rigenerazione dei tessuti.

Creato senatore nel 1890, il Bizzozero recò anche nell'aula del Senato un riflesso della sua laboriosità scientifica, interessandosi specialmente di tutte le questioni che riflettono la salute pubblica. Ancora ultimamente fu relatore della legge sul chinino.

Era membro dell'Accademia delle scienze e dei Lincei, nonchè di molte altre Associazioni scientifiche italiane ed estere.

Ultimamente, però, essendoglisi indebolita alquanto la vista, egli dovette lasciare il microscopio; ma, in compenso, egli si dedicò con maggior lena agli studi dell'igiene sociale.

Giulio Bizzozero godeva l'amicizia e la stima di tutte le notabilità scientifiche italiane e dei suoi colleghi del Senato.

L'on. Saracco, presidente dell'Alto consesso, informato della malattia, aveva espresso il desiderio di recarsi a Torino a fargli visita, ma informato poscia che oramai la crisi si svolgeva in forma benigna, sospese la sua venuta.

Certo nessuno avrebbe potuto prevedere che in poche ore il male avrebbe vinto le forze relativamente giovanili dell'illustre infermo.

Pei funerali nessuna disposizione ancora venne data. Pel momento si sa soltanto che la salma verrà trasportata nel sepolcreto della famiglia a Varese.

Roma. — E' morto Francesco Carrapeiller, ex-deputato di Roma. D'origine svizzera, era nato a Roma il 4 ottobre 1831. Ebbe una giovinezza molto avventurosa. Fu ufficiale di cavalleria con Garibaldi, giornalista paradossale ed irruente, e nei giornali che fondò verso il 1850 si qualificava: Tribuno del popolo romano. Processato per reato di stampa e imprigionato, egli uscì trionfalmente dal carcere quando i suoi ammiratori lo elessero deputato del 1.o Collegio di Roma.

Rassegnò le sue dimissioni da deputato il 9 giugno 1883.

Spettacoli di martedì 9 aprile.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari) ore 20,45: *Amore senza stima* — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Calligaris-Lombardi) ore 20,45: *Les petites Brebis* — L. 0 70.
GERBINO, ore 20,45: Compagnia Leonidas — L. 1.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Una tassa matrimoniale in America.

Scrivono da Harrisbourg:

Quanto prima si discuterà in Senato la seguente proposta di legge:

« Ogni cittadino di Pensylvania la cui età oltrepassi gli anni 40, facendo istanza per ottenere una licenza di matrimonio, dovrà pagare una tassa di $ 100, il cui importo sarà devoluto ad un fondo da destinarsi al mantenimento di ospizi per donne nubili d'età superiore agli anni 40. »

Un tremendo ciclone a Birmingham.

Cinquecento feriti.

Scrivono da Birmingham, 25 marzo:

Un ciclone proveniente da sud-ovest ha attraversato questa mattina, alle 10, la vallata in cui giace Birmingham con le città adiacenti. I fili elettrici sono stati spezzati, ed è malagevole ottenere particolari.

Tutte le forze del dipartimento di polizia e pompieri sono corse ai quartieri di mezzogiorno della città assieme a medici ed ambulanze. Si dice vi sia un migliaio di feriti.

Si annunzia altresì che la città di Irondale, sette miglia a nord-ovest di qui, sia stata enormemente danneggiata, con la perdita di sette vite. Tutti i locali d'affari sono stati ridotti in frantumi.

A Pratt City l'edificio delle scuole pubbliche ed il tempio metodista ebbero il tetto scoperchiato. Le capanne dei negri nei dintorni furono tutte distrutte. Gli abitanti, per fortuna, avevano potuto fuggire prima che il ciclone si scatenasse.

Quando la forza del vento giunse al massimo grado d'impetuosità, il locale edificio occupato dalla « Tennessee Coal and Iron Co. » venne letteralmente divelto dalle fondamenta e lanciato in aria. Si contano 500 feriti.

A North Birmingham parecchi fabbricati furono abbattuti.

La scuola presbiteriana fu demolita ed un buon numero di villini a South Highlands s'ebbero i tetti scoperchiati.

Ancora non si conosce minutamente quale sia l'entità del disastro.

Si calcola che i morti siano una ventina. Di questi, sette perirono ad Irondale, una decina a Birmingham ed il resto nei dintorni.

Ad eccezione del dottor Chapman, di Mrs. Lowe e di F. Alexander, gli altri morti son quasi tutti negri.

ULTIME NOTIZIE

LE FESTE FRANCO-ITALIANE

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,15:

La stampa è ancora sobria di commenti circa il convegno di Tolone, limitandosi a registrare gli articoli dei giornali italiani ed inglesi. Pubblicano altresì il piano della rada di Tolone coll'indicazione degli ancoraggi di tutte le navi delle due squadre.

Il *Figaro*, alludendo alle risposte del vescovo di Nizza, Chapon, e del gran rabbino, dice che appena giunto a Nizza, Loubet pronunziò un discorso, parlando della pace e dell'unione interna. « La seconda tappa sarà la tranquillità all'esterno, grazie alla visita delle navi del Re d'Italia. » Ricordando i dissentimenti, ora svaniti, dice che l'uomo più imparziale non potrebbe decidere a chi ne spetti la responsabilità. L'Europa va formando come una unanimità superiore che si unirà per l'avvenire, coalizzata soltanto contro i mali che l'affliggono. Manifestazioni come quella di Tolone ne affrettano il compito: devono per questo esser benedette.

Il *Gaulois*, il quale finora aveva detto essersi la squadra russa ritirata per non turbare il *flirt* italo-francese, ora confessa che questo non era che un pretesto; il *flirt* non sarebbe stato menomamente turbato, anzi. Ma la Russia non volle dispiacere alla Germania — del cui appoggio abbisogna nell'Estremo Oriente — nel treccare coll'Italia. Il giornale conclude che la Russia non avrebbe avuto tali riguardi se avesse potuto fare assegnamento sulla Francia, come lo faceva prima.

L'*Evénement* inclina a credere il passo dell'Italia interessato, onde far pressione sulla Germania; nondimeno la cordialità del ricevimento s'impone. « Spento l'ultimo lampione, vedremo qual parte di spontaneità e quale di artificialità avesse le dimostrazioni di Tolone. »

Il *Soleil*, commentando le frasi del discorso di Loubet relative alla tolleranza religiosa che devo informare tutti gli atti della Repubblica, dice che il presidente contraddice così agli atti del suo Governo e alle idee dei suoi amici.

Anche la *République* trova che tali parole sconfessano il Ministero.

Nell'*Aurore*, Pressensé deplora che la Francia circondi il capo dello Stato di un apparato reale.

Il *Radical* constata che l'Italia prese l'iniziativa del riavvicinamento. L'avvenire dirà se sia possibile un'unione più intima. Constata però che soltanto apparve possibile quando il Governo si mostrò chiaramente anti-clericale.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,5:

I giornali commentano le feste franco-italiane di Tolone, manifestando una significante unanimità di impressioni e di giudizi. Nessuno mostra di credere che le feste indichino una prossima grande crisi diplomatica sul continente o un mutamento nelle alleanze.

Dicono quasi tutti però che senza dubbio le feste di oggi a Tolone sono un segno che la Triplice è diventata sempre più un'alleanza pacifica, perdendo tutto ciò che aveva di aspro, di minaccioso e di umiliante per la Francia che Bismarck le aveva infuso.

Tale trasformazione permetterà alla Francia e all'Italia delle amichevoli relazioni, utilissime ai due paesi.

La situazione particolare dell'Italia verso l'alleanza franco-russa le offre sempre il mezzo di rendere possibile un'alta funzione, quella di esercitare la propria influenza in favore della pace.

Le feste di Nizza.

Concorso ginnastico.

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 8,25:

Il Concorso ginnastico è riuscito splendidamente. Le Società italiane furono ammiratissime e ripetutamente applaudite.

Il presidente Loubet, ornando l'occhiello di Guarna, delegato della Federazione italiana, delle palme accademiche, espresse sentimenti di simpatia verso l'Italia.

La Società « Andrea Doria » ebbe il primo premio nella divisione superiore; la « Cristoforo Colombo » ebbe il secondo; la « Velo-Sport » di San Remo ebbe il primo premio nella seconda divisione.

⁂

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 10,10:

Ieri sera ebbero luogo i fuochi d'artificio. Il presidente Loubet vi presenziò dalle terrazze del Casino.

Ebbe pur luogo la serata di gala all'Opéra, sempre coll'intervento di Loubet. Questi ritornò alla Prefettura a piedi. La popolazione lo salutò con simpatia. Non avvenne nessun incidente.

A Tolone.

Un aneddoto fra i due ammiragli.

Ci telegrafano da Tolone, 9, ore 7,35:

Quando il Duca di Genova ricevè l'ammiraglio Beaumont alla scaletta della *Lepanto*, questi si mostrò confuso per il disturbo che si pigliava il Principe. Il Duca allora gli disse: « Ma, ammiraglio, è un marinaio felice di accompagnare un camerata! »

Il pittore Ziem.

Ci telegrafano da Tolone, 9, ore 10:

Il Duca di Genova ricevette in udienza il pittore Ziem, il quale, come vi telegrafai, ha ricevuto dal presidente Loubet l'incarico di un quadro che raffiguri il suo incontro col Duca a bordo della *Lepanto*.

Dopo l'udienza il pittore visitò la corazzata.

Perchè la Cina resistè alla Russia.

Il successo diplomatico del Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,26:

Il *Times* riceve da Pechino che la circolare russa ha prodotta una curiosa impressione sopra i cinesi, specialmente per lo straordinario contrasto tra l'attitudine della insolenza offesa e la violenza delle minacce che accompagnarono i negoziati per la convenzione.

Il corrispondente del *Times* afferma che, più che le pressioni delle Potenze, furono le significanti dimostrazioni del sentimento popolare che incoraggiarono il Governo cinese a resistere alle pretese russe.

Telegrafano da Tokio che il successo diplomatico, sia pure solamente apparente, ottenuto dal Giappone contro la Russia, ha servito a rallentare la tensione generale.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,20:

Stanotte corsero delle voci allarmanti sulla malattia di Waldeck-Rousseau. Stamattina si verificò però che esse erano false, perchè il miglioramento continua regolarmente. Certo è che l'ubicazione del male rende necessarie delle levature e delle cauterizzazioni dolorose, la qual cosa però non impedì all'ammalato di alzarsi qualche ora.

Il Rodano e la Senna in piena.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,10:

A Lione si è molto inquieti per la minacciata piena del Rodano e si prendono tutte le precauzioni necessarie.

Anche la Senna si alza sensibilmente.

A Parigi ieri ed oggi si ebbero però due splendide giornate. Una folla enorme si è riversata al Bois de Boulogne per assistere alle corse dei cavalli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,4; ore 15: 736,9; ore 21: 738,2.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo, sereno; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 11,8 Massima + 19,1
(Piazza Castello - Nella stanza al Nord de. Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 8: + 18,8
Temperatura minima della notte dal 7 all'8: + 11,6
10 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 10, tramonta alle ore 19, minuti 7.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 12:

Italia, ore 24. — Temperatura generalmente aumentata. Nessun fenomeno notevole.

Stamane cielo nuvoloso o poco coperto nell'Italia Superiore. Venti deboli varii. Barometro: massimo a 764 sulla Sicilia; livellato altrove fra 762 e 763.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente meridionali; cielo nuvoloso al nord e centro; vario altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 9 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 101 27 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	106 27 1/2	106 37 1/2	— —	— —
Svizzera 4 1/2	105 —	106 10	— —	— —
Germania 4 1/2	129 77 1/2	129 87 1/2	— —	— —
Londra 4	26 50	26 58	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.
Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 101 25, 101 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 40, 101 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	847 50-849 50	Cred. It.	527 50	— —
Ferr. Mer.	719 50 717 —	B. Sconto	162 —	— —
Ferr. Med.	532 — —	Carbure F.	126 —	— —
B. Comm.	649 — 648 —	Diatto	214 —	— —

Cronaca della Borsa. — 9 aprile. — Non bastarono i forzati riposi pasquali, nè gli eccitanti delle espansioni francesi a Tolone, nè le molte altre circostanze concomitanti a procurare questa mattina il vivace risveglio e l'animazione che se ne attendeva.

Il mercato regnò bensì corsi fermi assai per la Rendita, sostenuti per la pluralità dei valori, ma la riunione trascorse *freddina* e gli affari furono pochi e stentati.

Si può attribuire ad incertezza il poco brio di stamane; vedremo se oggi il contegno di Parigi sarà tale da cancellare ogni dubbio sulle sue disposizioni, e quindi sulla tendenza almeno temporanea.

Poche variazioni sui cambi, col Francia a 106 325.

Cambio ufficiale pel 9 aprile L. 105 27

Carbone e merci.

Genova, 7 *(Stefani)*. — Ieri vennero caricati 533 carri, di cui 300 di carbone per i privati; se ne scaricarono 206, di cui 143 di merci per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

MERCATO DI NEW YORK			
Cambio su Londra	D.	4 88 1/2	4 88 1/2
» Parigi	»	5 18 3/8	5 18 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 75	7 65
» » a Filadelfia	»	7 70	7 60
Cotone Middling	»	— —	8 3/4
» » a New Orleans	»	— —	8 1/4
Entrata cot. nella giorn. Italie	N.	— —	40,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	25,000
» per Continente	»	— —	30,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	140,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	45,000
» per Continente id.	»	— —	70,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	784,000
Frumento rosso	D.	79 7/8	79 1/4
Grano turco	»	51 1/4	50 1/4
Farina extra	»	2 95	2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	C.	— —	6 3/4
» — » good pel corrente	»	— —	5 45
Zucchero Muscabado N. 12	»	3 17/32	3 1/4

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 98 25.
Londra, 4 aprile. — Pence 24 13/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 3 aprile. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 8 aprile 1901.

Organzino	Colli	8	K.	502 32
Trama	»	1	»	13 90
Greggia	»	7	»	548 60
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	16	K.	1065 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	414	K.	30058 [illegible]

Mercati.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 50 a 8 00 — Vitelli da 7 75 a 7 00 — Buoi e manzi da 7 00 a 6 75 — Torelli, moggie e manzo da 6 25 a 5 75 — Vacche e soriani in genere da 5 75 a 5 00 — Maiali da 8 75 a 8 25 — Montoni, pecore e capre da 5 75 a 5 00 — Agnelli da 10 00 a 9 00 — Capretti da 11 00 a 10 00.

Carmagnola, 5 aprile. — Frumento per ogni quint. da L. 26 00 a 27 50 — Segala da 19 40 a 20 31 — Meliga da 16 84 a 18 17 — Avena da 20 50 a 21 50 — Riso da 31 75 a 41 75 — Patate al miria da 1 50 a 1 60 — Burro da 27 a 19 90 — Olio d'oliva da 18 a 17 — Canapa da 6 40 a 6 85 — Cordame da 6 50 a 5 00 — Buoi e manzi da 6 75 a 7 50 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Giovenche e vacche da macello da 7 00 a 5 — Maiali da latte per capo da 18 a 30 — Conigli da 0 40 a 1 70 — Polli alla coppia da 3 50 a 4 00 — Piccioni da 1 00 a 1 40 — Uova per dozz. da 0 60 a 0 63 — Castagne secche da 7 40 a 7 70.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 50 — Id. 2ª q. e pane fino 0 41 — Pane fino 0 34 — Casalingo 0 35.

Tassa della carne dal 4 al 10 aprile. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 57 — Id. 2ª qual. 1 30 — Buoi e manzi 1 15 — Moggie e giovenche 0 80 — Vacca 0 76.

Cuneo, 7 aprile — Frumento al quint. da L. 26 65 a 27 50 — Barbariato 21 75 a 22 20 — Segala da 19 50 a 20 50 — Meliga da 16 00 a 17 40 — Frumentone da 10 00 a 20 50 — Miglio da 17 54 a 18 — Riso da 36 15 a 34 00 — Crusca da 14 25 a 14 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 27 00 a 24 50 — Id. comuni da 15 75 a 16 00 — Noci da 25 00 a 30 00 — Patate al miria da 0 00 a 1 10 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 7 00 a 0 30.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 35 75 — Id. 2 34 75 — Semola dure da pasta 38 50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 41 — Id. casalingo 0 34 — Id. bruno 0 31 di barbariato 0 29 — Id. grissini 0 48.

Pasta di semola al chilo L. 0 53 — Farina prima qualità 0 41 — Id. seconda qualità 0 35 — Id. bruna 0 31.

Buoi da macello al miria da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 1 00.

Carne di bue al chilo L. 1 41 — Id. di vitello 1 61 — Id. di vacca 1 24 — Id. di maiale 1 66 — Pollame per capo 1 65 — Uova alla dozzina 0 60.

Savigliano, 5 aprile. — Frum. al q. L. 27 00 — Granoturco 17 35.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 34 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 41 — Id. forma piccola 0 41 — Id. forma grossa 0 30 — Id. casalingo 0 32 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 60 — Id. seconda 0 45 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 00 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 60 — Id. da ardere 1 25 — Patate 0 12 — Formaggio di vacca duro 1 30 — Id. di pecora duro 1 30 — Burro prima qualità 1 20 — Lardo 1 60 — Uova alla dozz. 0 60 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 30 — Id. dolce 0 25 — Carbone di legna 3 50 — Fieno prima qualità 1 [illegible].

Pinerolo, 6 aprile. — Frumento da L. 20 00 a 18 40 l'ettolitro — Segala da L. 14 25 a 13 40 id. — Granoturco da 14 70 a 13 40 id. — Patate da 1 15 a 0 90 al miriagramma — Castagne secche da 2 00 a 1 70 id. — Buoi e manzi da 7 00 a 6 10 id. — Vacche da 6 25 a 4 40 id. — Vitelli da 7 00 a 6 10 — Sanati da 9 00 a 8 00 id.

Moncalieri, 5 aprile. — Sanati da L. 8 85 a 9 75 — Vitelli 1ª q. da 7 50 a 8 40 — Id. 2ª qual. da 6 25 a 7 40 — Buoi 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª da 5 25 a 6 25 — Moggie da 5 50 a 5 75 — Tori da 5 75 a 6 15 — Vacche da 5 50 a 5 75 — Maiali da 7 30 a 9 60 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 8 00 a 8 50 — Capretti da 0 30 a 0 75.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDISIO PAOLO, gerente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (80)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

— E non speri proprio di trovare un mezzo, un mezzo supremo di salvarti?

— No — rispose Romandy, recisamente.

E nascose fra le mani la fronte disperata, e non vide di qual fiamma strana, simile a quella che dicevano avere i martiri dell'antica Roma andando al supplizio, s'accesero i begli occhi azzurri di Elena.

XIV.

Quel mezzo che Romandy disperava di trovare, Elena lo aveva, ella, ed era quella speranza che aveva illuminata la sua fronte. Era il medesimo sempre, ma questa volta ella ci vedeva chiaro nella esecuzione.

Esther Salbreux soltanto poteva salvare Romandy, sposandolo; ma, per riuscire a quello scopo, bisognava che ella scomparisse e non con una fuga, con un divorzio, ma con un viaggio, dal quale non si ritorna, colla morte!

Quel pensiero dilucidato, Elena lo accolse con una calma, con una serenità spaventevoli. Bisognava che ella morisse poi mai? Ebbene, ella morrebbe, con gioia, nell'esaltazione del sacrificio, felice di farlo a suo marito, alle sue figlie adorate, lasciando loro la memoria pura della sua devozione, della sua tenerezza, di cui ignorerebbero soltanto l'ultima prova suprema nella sua follia di rinunciamento.

Ella morrebbe.... Oh! senza chiasso, senza scandalo, per accidente.... E così ella si compiacque nel pensare che sarebbe pianta, che la sua memoria sarebbe benedetta dalle sue figlie e che porterebbe nella tomba la coscienza d'aver fatto per loro ciò che poche madri forse avevano fatto sinora: di dar per loro la vita!

Il pensiero dell'eroismo di quel sacrifizio sovrumano lusingava la sua immaginazione, e le nascondeva l'orrore del compimento. L'idea del suicidio s'impossessava della sua mente, vi si precisava, senza che nulla venisse ad opporsi al suo sviluppo.

Che lo avrebbe potuto? La religione insegna che non è permesso di portar sul nostro povero corpo una mano omicida. Ma la povera Elena non credeva più in Dio! Quella disgraziata incredulità che le aveva lasciato scendere uno a uno tutti i gradi della disperazione, senza un soccorso d'in alto per arrestarla sulla china fatale, la conduceva ora alla morte, e, lungi di lasciarle indovinare la grandezza della colpa, del delitto che andava a commettere le presentava l'atto col quale si ritirerebbe dalla vita come un fatto di virtù ammirevole, di eroico coraggio, di abnegazione sublime.

Non un istante il ragionamento o la riflessione vennero questa volta a scuotere la sua risoluzione; era ben presa questa volta la risoluzione, e non le costava nè turbamenti nè lotte. Ella provava anzi, davanti a quella fine della incertezza, una quietudine che le riposava la testa e i nervi; le pareva di sentirsi rialzata ai propri occhi dal partito preso e ciò le rendeva la fiducia in se stessa e un poco di quella dolce autorità che da tanto tempo aveva perduta.

Qualche volta, tuttavia, una compassione la prendeva di se stessa. Era tanto giovine! Appena trentadue anni! Se altro fosse stato il suo destino, quanti lunghi giorni di gioia non avrebbe ancora potuto avere! Ma di gioia la vita per lei non ne aveva più e non doveva rimpiangerla!

Suo marito?..... Oh! da lungo tempo egli non l'amava più, se pure l'aveva un giorno amata; ma ella, povero cuore fedele, ella gli era ancora affezionata, e un brivido di tristezza la prendeva al pensiero che non vedrebbe più quei begli occhi celesti, dominatori e intelligenti, che l'avevano curvata sotto al loro giogo; quelle labbra fini, dal sorriso raro, che nelle loro lontane ore d'amore avevano fatto conoscere alle sue l'ebbrezza dei baci. E a quel ricordo, seguito dalla prospettiva che un'altra riceverebbe le medesime carezze, che un'altra udrebbe da quella cara bocca le dolci parole che per lei egli aveva dimenticato, ma che ella ricordava sempre, si sentiva stringere il cuore come in una morsa!

Scacciava quei pensieri che la turbavano; sì, ella lo amava ancora, il suo bello, il suo caro, il suo sventurato Renato, ma di un amore spiritualizzato che le inspirava il più assoluto dei sacrifizi; e non era quella una bella fine alla sua tenerezza troppo alta, troppo pura, troppo esclusiva per perire volgarmente a fuoco lento sotto ai rimproveri, sotto ai rancori ingiusti e perpetui? Quando fosse morta, suo marito forse la rimpiangerebbe, forse ricorderebbe la sua dolcezza e la sua affezione umile, seria, devota come quella d'un cane fedele. Forse la piangerebbe.... Ah! per quelle lagrime che cadrebbe per lei, per lei sola, ella avrebbe acconsentito a morire!

Le sue figlie non le lasciavano, in quell'ora suprema in cui ella si preparava a lasciarle, nessun ricordo amaro. Esse erano state la gioia, la consolazione, la ragione d'essere della sua vita, da dodici anni, e non le avevano mai costato altro dolore che quello dell'incertezza del loro avvenire. Il suo cuore sanguinava al pensiero di abbandonarle, di dir addio per sempre, per quella eternità nella quale ella non aveva speranza, a quei dolci e cari visini che ella adorava, a quelle care animucce candide, tanto rette, tanto sincere, tanto affettuose, nelle quali ella si mirava con tanta gioia e orgoglio, nonostante tutti i suoi dolori.

Lasciarle, mio Dio! Ella veniva meno a quell'idea.... Lasciare la sua bella e fiera Giovanna! Quella tuttavia la inquietava meno; ella aveva il valore di suo padre e saprebbe difendersi nella vita. Ma la sua dolce, la sua piccola Maria, tanto sensibile, tanto amorosa!..... Saprebbero gli altri, come lei, comprenderla, apprezzarla, renderla felice?.....

Renderla felice! Qual parola presuntuosa! E lei, poteva lei renderle felici le sue creature? Non le vedrebbe, vivendo, le povere innocenti, come il padre le prediceva crudelmente, tendere la mano, o chiuse in qualche officina malsana, dalla promiscuità pericolosa, guadagnarsi a rischio della loro vita e del loro candore, col sudore della fronte, il pane nero del povero?....

E potendo ella risparmiare loro tutto ciò, non lo farebbe? Non sarebbe allora una vera madre, una madre degna di quel nome, capace di sacrificarsi pei suoi figli!

— Se una bestia feroce stesse per divorarle, — si diceva, — non mi getterei davanti a loro per non lasciarle divenire sua preda? Ebbene, è davanti al destino che mi metto, perchè m'inghiotta in loro vece.

E con tutti quei sofismi erronei, la disgraziata manteneva la fittizia esaltazione che, di giorno in giorno, le rendeva più famigliare la sua determinazione.

Non aveva ancora decisa l'epoca della esecuzione.

— Non c'è urgenza, — si diceva, — basta che Renato si mariti fra otto o dieci mesi per esser salvo!

Non ammetteva la possibilità che la signorina Salbreux rifiutasse di sposarlo. Amandolo sempre, e tanto umile, tanto paziente, tanto poco esigente come era, senza rancore del passato, ella accetterebbe certamente di divenir sua moglie. Del resto Elena prenderebbe le sue precauzioni; ella scriverebbe a Romandy per suggerirgli, se ce n'era bisogno, l'idea di sposare la signorina Salbreux; e a questa ella raccomanderebbe le sue bambine. Amandole come le amava, ella non respingerebbe il legato sacro..... e le alleverebbe bene, un po' troppo severamente, forse, troppo seriamente, pensava Elena prevedendo l'avvenire, ma se si sviluppava meno nelle sue figlie di ciò che s'era fatto per lei, la sensibilità e la tenerezza, esse sarebbero meglio armate contro la vita, soffrirebbero meno dalle sue inevitabili spine.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

REGINA DI LUANTO

La Servetta

Romanzo

GIUSEPPE PETRAI

Lo spirito delle Maschere

Storia e aneddoti

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

INCANTO

Mercoledì, 10 corr. aprile *Birreria Italiana (già Dala)* via Garibaldi, n. 10, vendita di tutto il mobilio e scorte — cioè: due *bigliardi* e corredo — 200 sedie Vienna — sofà divani — tavole — banco comptoir — pendole — botti, attrezzi da cantina — vasi e cocome alpacca — banco stagno, altri rame, maioliche, porcellana, 6 mila bottiglie pure vuote, lampade elettriche — apparecchi gas — vini e liquori.

R. SACCO, perito via Bogino, 1. c 4264

Camera

volendo, pensione, presso famiglia sola. Via Lagrange, 21. c 4365

Si affitterebbe a Gressoney

villino, oppure 4 o 5 camere, cucina compresa. — Inviare offerte F. B. C., posta, Torino. c 4387

Da affittare

pel 1o luglio 1901, in corso Oporto, 23, BELLISSIMO ALLOGGIO a pianterreno di 6 membri e soppalco, con cantina, gaz ed acqua potabile, adatto anche per uso Banca, ufficio o magazzino. Visita sul corso Oporto. Visibile dalle 14 alle 15. c 4259

Da rimettere

Farmacia ... causa decesso proprietario. — Riv. rivolgersi via Nizza, 96, Torino. c 4116

Da vendere

Terreno di mq. 1700, sito nella Piazza d'Armi nuova. — Rivolgersi parete PERRON, via Bellezia, n. 10. c 4405

800

spiè LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 10. 67

3000 Mtr. scampoli stoffe **OCCASIONE!** Grande stok tessuti. Corso Vittorio Eman., 44 bis, nel cortile. c 3606

Bicicletta L. 110

ingl. nuova, causa fallimento, vera occasione. — Via Lagrange, 36, piano terreno, Baiardo. c 4398

150 Macchine cucire nuove, 6 Biciclette, due da signora vendo 1/2 prezzo, anche a rate. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1º. c 3559

Per improvvisa partenza **bellissimo pianoforte** a modicissimo prezzo. 2 Via Garibaldi, 9, portinaio. c 4319

4500 piante

per viali a rimboschimenti, Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelta varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento, cad. 0,50. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tasso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3181

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Caterina. Per quanto sappia sgradito lo scrivere così, pure vince il bisogno d'inviare dall'anima appassionata una parola di fede, conforto nell'attesa pensierosa e tristissima. c 4381

Pialala, 7. Ricevetti ultime 20, 22. Grazie. Gravemente infermo..... tremai. Adesso ristabilito idolatrandoti invocoti, attendo, auguro dilettissimo B. Vieni! c 4388

Faust. Soffersi tanto ieri, che non abbisognava tua lettera aumentare dolore. Ma non senti l'amor mio? Son gelosa di tutti di tutto: t'amerò sempre checchè accada. Occupatissimo questi giorni, b..... ...

Faust. Giorno numero meno sei sarò laggiù ore 10 1/2 e 16 1/2. Abbracciati. c 4307

Feliciano. *Quod est in celis.* Ritirate lettera posta. c 4361 **Maria.**

Legno. Vieni Pietro ore diciannove infallantemente. Sono nervosissimo. Guardati plebeo. c 4062

Trifoglio. Sono arrivate e non m'hai aspettato!!..... Marci bien! c 4363

19 Marzo. Tutta l'affettuosità del mio cuore piena di così cari ricordi, tutta l'immensità del pensiero a te sempre. c 4361

Diffidamento

La sig.ra **Bottino Anna**, vedova di **Pentenero Giovanni** diffida il pubblico che il di lei figlio **Giovanni Pentenero** non misura più alcun diritto sulla eredità paterna, essendo di ogni cosa stato tacitato con atto 19 gennaio 1901 a rogito Staccione, e quindi non riconoscerà veruna suo debito, come non terrà validi i pagamenti che allo stesso fossero a farsi.

ANNA BOTTINO vedova PENTENERO. c 4348

Presso la Società Anonima Ferriere di Buttigliera Alta e Avigliana **trovasi vacante** il posto di *portinaio*, che sarà affidato di preferenza a chi abbia servito nel Corpo delle guardie municipali di Torino. Le domande, per iscritto, dovranno indirizzarsi alla Società in Avigliana. 4246

Lezioni

franc., ted. e computisteria. Prep. accurata esami. Pensione famiglia per studenti. — Professor Luigi Grassi, via Roma, N. 35. c 4187

Levatrice Maestra

Accame Agnese tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13 TORINO

Dentiere ultima invenzione.

Giovane ingegnere

con conoscenza di 3 lingue estere, occupato ora in lavori di architettura, cerca impiego, preferibilmente presso costruttore. Disposto viaggiare. Buone referenze. — Dirigere offerte concrete Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 3524

Maestra Levatrice

Taraboo-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Casa ... Camere separate. c 3623

MATRIMONIO

Signorina 30enne, dabbene, buona famiglia, sposerebbe signore dabbene. — Clelia, 96, posta, Torino. c 4349

Matrimonio

Trentaduenne, negoziante e possidente, piacente, affabile, sposerebbe giovane sana, buona, 20-29 anni, con L. 8000 dote contanti, maggiormente sviluppare commercio. — Scrivere A. B. posta, *Cocconato.* c 4303

Demoiselle française

22 ans, désire entrer dans bonne famille auprès enfants ou demoiselle compagnie. Estimable famille, donne très bonnes références. Adresse: C 4304 T. presso *Haasenstein e Vogler,* Venezia. c 4304

Giovinotto

cerca pensione presso famiglia distinta a prezzo conveniente. Offerte Marpillero, via Barbaroux, n. 2. c 4350

Ventiquattrenne

istruito, di buona famiglia, qualche cognizione francese, cerca impiegarsi maggiordomo presso distinta famiglia. Ottime referenze. — Indirizzare A. G., fermo posta, Torino. c 4355

Professionista industriale

cerca signora sola, libera, con capitale, associarsi lucrosissima, distinta industria. — Serietà, correttezza, convenienza. Non trattasi con anonimi. Scrivere alle iniziali L. S. O., fermo posta, Torino. c 4356

CERCANSI (in Italia ed all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile smerciabile piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, 26, Milano* 32 M

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto a poca spesa ...

G. GIANOTTI fabbricante

via Roma 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali. Compera oro, e ne propone cambi convenientissimi. Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi. c 4060

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ. Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21. Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo. Diffidare delle numerose contraffaz. e sofisticazioni. Trovasi presso i princip. rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 14 M

PER INDUSTRIA

Grande locale d'angolo

a piena luce, di recente costruzione, adatto qualunque industria, con grande giardino tutto cinto da muro, con alloggio annesso, acqua potabile, gas. — Via Lanzo, 23, prezzo convenientissimo. c 2872

Vitalizio

a buonissime condizioni e con serie garanzie, accetterebbesi da chi potesse disporre di 6 o 7000 lire. — Scrivere al N. c 4020, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Fonografi

Macchine e cilindri recitati — Ultime Novità Artistiche — COMPRA, VENDITA, NOLEGGIO, RIPARAZIONI, *Ingrosso, Dettaglio,* **Società Cartoline,** c 4112 12, via Cavour.

SCIROPPO DI

Glicerofosfati

Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Cane San Bernardo

puro vendesi. — Via Boucheron, 7, Torino. c 4370

WIESBADEN, al piede del Taunus, vicino al Reno, offre agli stranieri tutti i conforti d'un luogo di cura idroterapica e di una grande città.

Stagione tutto l'anno

CLIMA FAVORITO

Magnifiche passeggiate.

CELEBRI Terme Saline 69° C. contro: reumatismo, gotta, paralisi, ischias, malattie degli organi respiratori, malattie nervose, cattiva digestione ed affini.

Durante tutto l'anno cure di bagni ed idroterapiche di ogni genere, come pure tutti i rimedi dell'igiene moderna. 2889 X

CELEBRI MEDICI SPECIALISTI

RICCO PROGRAMMA DI DISTRAZIONI AL KURHAUS

Prospetto gratuito dalla Direzione dei Bagni

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra. 317 M



CLISOPOMPA ROTA

nuovo modello perfezionato per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola L.* **3 50** — *Franco nel Regno L.* **4.** 2384 a

INSTITUTO ROTA

Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas

"TRIPLEX"



con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia (50 0/0 e più).

CATALOGO GRATIS

A Torino presso 3981 M

LORENZO GAI

Via Garibaldi ang. via Stampatori *e presso i primari gazisti.*



FUMATORI

La nuovissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. **2,50** alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Pisetzky**, *via Vittoria, 21, Milano,* e la riceverete dritta o curva, franca di porto. Per l'estero cent. 85 in più. — Ogni pipa ha impresso un *leone e M. Pisetzky.* 15 M



ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI - 4, Calata S. Marco - NAPOLI

SCIROPPO

depurativo e rinfrescativo del sangue

preparato dal prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno, Direzione Sanità che ne ha consentito la vendita, Premiato all'Esposizione Farmaceutica 1894 ed all'Esposizione Italiana d'Igiene 1900 con medaglia d'oro

La Ditta Girolamo Pagliano tenta creare l'equivoco, ed ingiustamente afferma essere **un nostro specifico**, e non quello inventato dal defunto nostro avo prof. Girolamo Pagliano, lo sciroppo che abbiamo fin dal 1880 fabbricato e venduto in Napoli, e che liberamente seguitiamo a fabbricare ed a vendere.

Il Tribunale di Firenze riconobbe in noi il diritto di fabbricare e vendere il prodotto sotto la denominazione « Sciroppo Pagliano ». La Corte d'Appello non ha in noi riconosciuto il diritto alla denominazione suddetta, ma non ci ha vietato, e non poteva, il diritto di fabbricarlo e di porlo in vendita.

Mera questione di parole che non muta la sostanza delle cose! Interponiamo ricorso in Cassazione pel trionfo del nostro diritto, e, sin dal novembre scorso anno, abbiamo prodotto querela per diffamazione contro la Ditta Girolamo Pagliano, per il fatto che ha osato chiamarci falsificatori del prodotto.

NB. Esigere sulle boccette e sulle scatole la nostra marca di fabbrica depositata. 4206



Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 5060 b

✝

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

DEL FRATE

Bonifacio dalle Palme

Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA

Questo sciroppo, preparato esclusivamente con sughi di semplici erbe, ha la virtù di **purificare e rigenerare** il sangue. Combatte **tutte le malattie** perchè distrugge i germi d'infezione e di corruzione che circolano nel sangue e che formano la base di ogni infermità.

Ottiene guarigioni nelle malattie di **petto, di fegato, di stomaco, nelle affezioni nervose e reumatiche,** nel catarro bronchiale, nell'asma.

Ottima cura primaverile del sangue.

Fa scomparire in tre giorni i disturbi intestinali, stitichezza, gastricismo, gonfiori di ventre. L. **1,50** *la bottiglia* (per spedis. cent. 30 in più).

Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare lettere e vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Borrono (Chiesa di Sant'Agostino), Genova. — *Per Torino e Provincia:* L. Bertino, portici di via Barbaroux, n. 6, **Torino.** 917 G

Vini di Villadeati

(Monferrato)

Proprietà Avv. BOSSI

Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di **vini** in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** — Si spediscono cassette da 6 bottiglie in più. c 8870

Deposito: Via Carlo Alberto, 38, angolo via Mazzini, *Torino.*



JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi. Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **MIGONE e C.**, Milano, via Torino, n. 12. (16

Concorso - RR. Ospedali di Lucca.

Fino al 30 aprile restano aperti i due Concorsi per ragioniere capo, stipendio annuo L. 3000 e ingegnere-ispettore patrimoniale stipendio L. 2400, aumenti sessennali, diritto a pensione. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 4301 F



VITI di Gran Reddito

le più resistenti alla fillossera

LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI

Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 28 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali. **GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO.** 97

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 60

CASSE-FORTI G. PISTONO Torino - Pietro Micca, 17. 495 a

VINI della TENUTA ALFIERI di SOSTEGNO

Grinzane d'Alba - ERNESTO TOESCA

Vino fino da pasto a L. 44 l'ettolitro franco a domicilio. — *Barolo — Barbaresco — Barolino — Barbera.* Servizio a domicilio in damigiane suggellate di **50 litri** circa. — *Deposito:* **via Nizza, 33**, dalle 14 alle 18, e direttamente in **Grinzane d'Alba.** c 3868

FAZZOLETTI *Vignet* Battista (colori garantiti) L. 1,80 la 1/2 dozz. **Ricami** *bande estradeux* disegni svariati 0,50, 0,75, 1, 1,25, 1,50, 1,75, 2 Pezza di m. 4,10. **Fabbriche Riunite** già **F.lli DELLEANI, via Garibaldi, n. 10 — Torino.** 4072 a

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei MANTELLI IMPERMEABILI

a) **Gommati inglesi** — b) di vere **Loden** tirolesi lavorati naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unica una primaria Sartoria come nei 6 M

MAGAZZINI HERMANN

MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22

Deposito di **soprascarpe** *di gomma inglesi.*



REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **Una Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare **due litri** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 100 Liquori, Vini, ecc. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO ROSSI**, 13, via Fatto Cassetti, **MILANO.** BUONO CASSETTA CAMPIONI 1385 M

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi mezzi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.

—(**Chiedere gli opuscoli**)— 2320

RICAMI Bande estradeux. Disegni svariatissimi a L. 0,50 — 0,75 — 1 — 1,25 — 1,50 — 1,75 — 2 pezza di m. 4,10. **Fazzoletti** *Vignet* Battista L. 1,80 la 1/2 dozzina. **Fabbriche Riunite** già **F.lli DELLEANI, via Garibaldi, n. 10 — Torino.** 4072 b

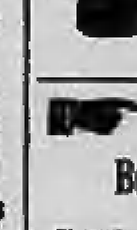
ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 186

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri La *Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.



CURA UTILE A TUTTI

e UN BEL REGALO GRATIS

I più distinti medici di tutto il mondo ordinano a tutti un mese all'anno di lavacri colla **PILTHON**. Purifica, rinforza il sangue e i nervi, ringiovanisce l'organismo. Guarisce il 90 per cento delle malattie. Opuscolo dell'illustre prof. AUXILIA, già medico di S. M. Umberto I, con artistica cartolina commemorativa. — **Preghiera della Regina** - *gratis* a chi manda il proprio indirizzo all'ANGLO-AMERICAN-STORES di *Milano*, via Montenapoleone, 28. 4070 M

RISTORANTE S. GIORGIO

Borgo Medioevale (Valentino)

Si avvisa la spettabile clientela che dal **1° aprile** venne inaugurata la stagione estiva.

Vasto salone per pranzi — Salotti particolari — Grande pergolata in riva al Po. c 4274

Cucina — Vini — Servizio 1° ordine.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.** Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.** Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bessone, corso Vinzaglio, 9 (dalle 13 alle 14), Torino. 729

Albergatori e Privati!

Se amate essere ben serviti ed avere, a mite prezzo, i migliori vini Astigiani, rivolgetevi con cartolina ai **Fratelli Garello di Giuseppe in Piova d'Asti**, che porteranno i campioni al vostro domicilio in Torino e dintorni, ed in caso d'acquisto, servizio a domicilio. c 4368 — F.lli GARELLO, *produttori Vini.*

Casa civile e rustica cortile, cantine, terreno annesso con conduttura di acqua potabile, in bella posizione elevata e salubre, posta sul confine di ALBESE-RIVERA in frazione SAN MAURO (Valle Susa). e varie pezze di terreni vendonsi al pubblico incanto giudiziale a mezzo dell'avv. notaio Edoardo Desio, in Almese, il giorno 14 aprile, corr., ore 10 c 3907

Avviso d'incanto.

All'istanza del pignoratario Viglierolo, l'usciere giudiziario sottoscritto avvisa che il giorno 8 maggio 1901, nella sede della Agenzia di prestiti sopra pegni, sita in via dei Fiori, N. 19, alle ore 9, si procederà, giusta le prescrizioni prefettizie, all'asta pubblica dei pegni scaduti, cioè quelli fatti in dicembre 1899, le cui polizze portano il numero progressivo dal N. 9418 al N. 10229 e dei pegni fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1900 dal N. 1 al 2589 polizze bianche.

L'Usciere giudiziario del V Mandamento **LUIGI CASALONE.** c 4036

Il Dott. ROBUTTI **HA TRASLOCATO in corso Re Umberto, n. 30.**

CONSULTI: pei soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese dalle 12 alle 13. — *Per malattie dei bambini e veneree* dalle 13 alle 14. c 3944

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50.**

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medici per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. **1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. **75**

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma *e Taricco* affine di evitare le molte contraffazioni.

MARINA MILITARE — MERCANTILE — YACHTING — ROWING

Pubblicazione illustrata mensile

Rivista Nautica

Italia L. 10 - Abbonamento Annuo - Estero L. 12

Numero separato Lire Una

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione: TORINO, via Ospedale, 19.

Richiesta agli Editori ROUX e VIARENGO, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.